



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 92 DEL 08/11/2017

Settore URBANISTICA

OGGETTO: COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. RATIFICA AI SENSI DELL' ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT è stato sottoscritto fra il Comune di Grumolo delle Abbadesse, la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto in data 17/04/2012 (prot. n. 30026 del 19/04/2012);
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle province;
- che in data 06/07/2016 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune (verbale di sottoscrizione prot. n. 46099);
- che con deliberazione n. 11 del 21 luglio 2016 il Consiglio Comunale di Grumolo delle Abbadesse ha adottato il Piano di Assetto del Territorio unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione Veneto, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse, su due quotidiani locali e sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;
- che la Provincia di Vicenza, con certificazione prot. n. 66757 del 05/10/2016, ha dichiarato che non risultano pervenute osservazioni direttamente in Provincia;

- che il Comune di Grumolo delle Abbadesse con nota prot. n. 2820 del 11/04/2017, ha dichiarato che sono pervenute complessivamente n. 16 osservazioni di cui n. 15 entro i termini e n. 1 fuori termine. Di queste, n. 5 osservazioni sono risultate attinenti al rapporto ambientale relativo alla VAS, così come specificato nel parere motivato della Commissione Regionale VAS n. 106 del 13/07/2017.
- che sul Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 90 del 14/12/2011 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29/03/2009;
- che in merito al Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti atti o pareri:
 - il parere sulla Compatibilità idraulica espresso dalla Regione del Veneto – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza – Settore Genio Civile di Vicenza – Ufficio Opere Pubbliche prot. n. 526549 del 28/12/2015, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fa proprio il parere del Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 18446 del 16/12/2015;
 - Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 106 del 13/07/2017;
 - Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale n. 85 del 26/06/2017 di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- che il PAT del Comune di Grumolo delle Abbadesse ai sensi della deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012 è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale rilasciata dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio in data 13/04/2017 prot. n. 27895, a seguito del parere del Comitato Tecnico Intersettoriale prot. n. 27889/2017;
- che in data 26/10/2017, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 21/07/2016, facendo proprie le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale prot. n. 73226 del 26/10/2017, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
- che la conferenza di servizi ha esaminato le osservazioni, e ha valutato le integrazioni proposte dal parere allegato alla VTPU del 13/04/2017 ai fini di garantire la compatibilità con il PTCP approvato e con la legislazione vigente.

Visto che:

il Comune ha presentato alla visione della Conferenza di Servizi gli elaborati del PAT già aggiornati e modificati e corredati della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs.152/2006;

le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in Conferenza di Servizi, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;

Considerato quindi che non è stato necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che gli stessi sono stati immediatamente sottoscritti, e di seguito vengono elencati:

ELABORATI PAT

Relazione di progetto

Relazione sintetica di progetto

Carta delle strategie

Norme tecniche

tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

tav. 2 – Carta delle invarianti

tav. 3 – Carta della fragilità
tav. 4 – Carta della trasformabilità

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto ambientale

All. 1 - Rapporto sullo stato dell'ambiente

All. 2 – Valutazione dell'opzione zero

All. 3 – Schede di descrizione dello stato dei luoghi

Tav. 1 – V.A.S. - Coerenza sistema ambientale

Tav. 2 – V.A.S. - Coerenza sistema insediativo e relazionale

Tav. 3 – V.A.S. - Coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi

Tav. 4 – V.A.S. - Coerenza tra le azioni strategiche e la fragilità

Valutazione Ambientale Strategica - Sintesi non tecnica

Studio di Incidenza Ambientale (V.Inc.A)

ELABORATI INFORMATICI

DVD - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

Precisato che, per detta documentazione, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 26/10/2017, al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 27895 del 13/04/2017 comprensiva del parere del Comitato Tecnico prot. n. 27889 del 13/04/2017, ed il Parere della Commissione VAS n. 106 del 13/07/2017;

Dato atto che la Regione del Veneto con DGRV n. 427 del 10/04/2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il Comune è tenuto a rispettare le relative misure di salvaguardia;

Rammentato che

- il Comune di Grumolo delle Abbadesse è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel PTRC e che l'attuazione delle previsioni del PAT e del PI/PRG è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle norme tecniche dello stesso;
- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del vigente PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche, visto anche l'art. 20 comma 1bis delle Norme Tecniche della variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013;
- l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza;

Considerato che il Consiglio regionale del Veneto ha recentemente approvato la nuova Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;

Dato atto che la sopracitata LR 14/2017 all'art. 13 comma 7 stabilisce che *"I piani di assetto del territorio (PAT) già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge*

possono concludere il procedimento di formazione del piano secondo le disposizioni vigenti al momento della loro adozione.”;

Dato atto che

il presente provvedimento non rispetta il termine previsto dal Regolamento sui Procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (deliberazione di Consiglio 37/2013) che è di giorni 365 indicativi (ID proc. n. 43 “Formazione e approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) mediante procedura concertata”) per ragioni non imputabili alla volontà dell’Amministrazione;

risultano invece rispettati dagli uffici provinciali i termini previsti dal “Regolamento operativo sui termini e le modalità dell’attività di copianificazione e valutazione dei PAT/PATI” approvato con deliberazione del Commissario Straordinario nell’esercizio dei poteri della Giunta Provinciale n. 178 del 08/10/2014;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l’area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016;

Dato atto che l’attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell’ambito della copianificazione del PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2017-2018-2019;

Considerato che in sede di Conferenza di Servizi del 26/10/2017, per l’approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Sindaco del Comune di Grumolo delle Abbadesse ed il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza hanno dichiarato, per quanto di competenza, *che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell’approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta adempiuto a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l’esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate;*

Visto che ai sensi della LR 11/2004, art. 15 comma 6, per concludere il procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse mediante procedura concertata risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Servizi;

Visto che ai sensi dell’art. 15 della LR 11/2004 il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione e del relativo atto di ratifica della Giunta Provinciale ed ha validità a tempo indeterminato;

Visto l’art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 17/07/2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019;

Visto che con Decreto Presidenziale n. 65 del 01/08/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/19;

Preso atto del parere espresso dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

DECRETA

1. di ratificare, ai sensi degli articoli 15, comma 6, della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse - a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 26/10/2017, il cui verbale prot. n. 73226, completo di tutti gli allegati, costituisce parte integrante (Allegato A) del presente provvedimento;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:
 - Comune di Grumolo delle Abbadesse, Ufficio Tecnico;
 - Provincia di Vicenza, Settore Sviluppo Economico - Servizi al Territorio e Ufficio Segreteria;precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 26/10/2017 del cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 27895 del 13/04/2017 ed il Parere della Commissione VAS n. 106 del 13/07/2017;
4. di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Vicenza, 08/11/2017

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia
(VARIATI ACHILLE)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Arch. Roberto Josè Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 1171/2017

OGGETTO: COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. RATIFICA AI SENSI DELL' ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 03/11/2017

**Sottoscritto dal Dirigente
(BAVARESCO ROBERTO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 1171/2017

OGGETTO: COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. RATIFICA AI SENSI DELL' ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

Favorevole Contrario

.....

Vicenza, 08/11/2017

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. n. 43226

26/10/2017

L'anno **2017**, il giorno **26** (ventisei) del mese di **ottobre**, alle **ore 9:00**, presso gli Uffici del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Grumolo delle Abbadesse, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Grumolo delle Abbadesse	Rag. Flavio Scaranto	Sindaco pro-tempore, in attuazione della DCC n. 11 del 21/07/2016
Provincia di Vicenza	Arch. Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

Arch. Chiara Zorzan	Provincia di Vicenza - Funzionario Tecnico del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
Arch. Miriam Scaramuzza	Funzionario Tecnico del Comune di Grumolo delle Abbadesse
Dott. Urb. Fernando Lucato Dott. Pian. Terr. Loris Dalla Costa	Studio AUA - progettisti del PAT

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT è stato sottoscritto fra il Comune di Grumolo delle Abbadesse, la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto in data 17/04/2012 (prot. n. 30026 del 19/04/2012);
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del

1

02/05/2012;

- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle province;
- che in data 06/07/2016 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune (verbale di sottoscrizione prot. n. 46099);
- che con deliberazione n. 11 del 21 luglio 2016 il Consiglio Comunale di Grumolo delle Abbadesse ha adottato il Piano di Assetto del Territorio unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione Veneto, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse, su due quotidiani locali e sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;
- che la Provincia di Vicenza, con certificazione prot. n. 66757 del 05/10/2016, ha dichiarato che non risultano pervenute osservazioni direttamente in Provincia;
- che il Comune di Grumolo delle Abbadesse con nota prot. n. 2820 del 11/04/2017, ha dichiarato che sono pervenute complessivamente n. 16 osservazioni di cui n. 15 entro i termini e n. 1 fuori termine. Di queste, n. 5 osservazioni sono risultate attinenti al rapporto ambientale relativo alla VAS, così come specificato nel parere motivato della Commissione Regionale VAS n. 106 del 13/07/2017.
- che sul Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 90 del 14/12/2011 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29/03/2009;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10/04/2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Visto che

- in data 13/04/2017 il Comitato Tecnico Intersettoriale provinciale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12/06/2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo il parere prot. n. 27889/2017 di cui all'allegato sub B;
- in data 13/04/2017 il Dirigente responsabile della VTPU della Provincia di Vicenza ha espresso il parere tecnico favorevole VTPU n. 27895/2017 come da allegato sub A;
- in data 13/07/2017 la Commissione Regionale VAS, autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, ha rilasciato il parere n. 106 sul Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Grumolo delle Abbadesse, positivo condizionatamente ad alcune prescrizioni cui ottemperare prima dell'approvazione ed in sede di attuazione del piano;
- con nota prot. n. 8542 del 19/10/2017 è stata convocata dal Sindaco del Comune di Grumolo delle Abbadesse per il giorno 26/10/2017 alle ore 9:00, presso la sala riunioni del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 comma 6 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 smi, nonché lo studio per la valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2299/2014, la dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (allegato F alla DGR 2299/2014) e la dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato G alla DGR 2299/2014).

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016.

Dato atto che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione del PAT è stata effettuata in osservanza del sopraccitato PTPCT 2017-2018-2019.

Considerato che il Consiglio regionale del Veneto ha recentemente approvato la nuova Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;

Dato atto che la sopraccitata LR 14/2017 all'art. 13 comma 7 stabilisce che *I piani di assetto del territorio (PAT) già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge possono concludere il procedimento di formazione del piano secondo le disposizioni vigenti al momento della loro adozione.*

Rammentato che

- il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel PTRC e che l'attuazione delle previsioni del PAT e del PI/PRG è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle norme tecniche dello stesso;
- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del vigente PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche, visto anche l'art. 20 comma 1bis delle Norme Tecniche della variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013.
- l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Grumolo delle Abbadesse assume la presidenza della Conferenza di Servizi; funge da segretario l'arch. Miriam Scaramuzza, dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse:

- consegna gli elaborati del PAT già aggiornati a seguito dei pareri acquisiti, con particolare riferimento alla VTPU e al parere motivato della Commissione Regionale VAS.
- In relazione all'adeguamento degli elaborati, consegna la certificazione di adeguamento prot. n. 8541 del 19/10/2017 a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Grumolo delle Abbadesse e del progettista del Piano, (allegato sub E).
- presenta (allegato sub E) una "relazione di adeguamento degli elaborati" nella quale sono evidenziati puntualmente gli adeguamenti e modifiche di cui sopra.

La Conferenza:

- dà atto che alla data odierna non risultano pervenuti ulteriori contributi o osservazioni fuori termine, rispetto a quelle già sottoposte al Comitato Tecnico Provinciale Intersettoriale e alla Commissione Regionale VAS;
- procede all'esame delle osservazioni, prendendo visione delle proposte di controdeduzione di cui al parere allegato B, condividendone le valutazioni e ritenendo di accogliere le osservazioni ritenute "accoglibili" dallo stesso, non accogliere le osservazioni ritenute "non accoglibili" e "non pertinenti", accogliere parzialmente le osservazioni ritenute "accoglibili parzialmente", con la seguente precisazione:
 - Il parziale accoglimento delle osservazioni nn. 5 e 6 comporta l'integrazione dell'art. 43 delle Norme Tecniche e non dell'art. 42, come indicato nel parere allegato B per mero errore materiale.

- valuta le integrazioni proposte dal parere allegato B ai fini di garantire la compatibilità con il PTCP approvato e con la legislazione vigente;
- valuta gli elaborati del PAT così come aggiornati dal Comune, dando atto che le integrazioni introdotte non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano.

Il Sindaco del Comune di Grumolo delle Abbadesse ed il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza dichiarano, per quanto di competenza, che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell'approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta adempiuto a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l'esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate.

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R. 11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 11 del 21/07/2016;
- VISTO il parere sulla Compatibilità idraulica espresso dalla Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Settore Genio Civile di Vicenza - Ufficio Opere Pubbliche prot. n. 526549 del 28/12/2015, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fa proprio il parere del Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 18446 del 16/12/2015;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 106 del 13/07/2017;
- VISTO il Decreto n. 85 del 26/06/2017 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 27895 del 13/04/2017, allegata al presente verbale;
- VISTA la LR 32/2013 in merito all'applicazione dell'art. 38 delle Norme Tecniche del PTRC.
- VISTO l'art. 13 comma 7 della LR 14/2007.

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 21/07/2016, con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n. 27895 del 13/04/2017 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, costituendone parte integrante; nello specifico, sono accolte le osservazioni ritenute "accoglibili" dal parere allegato B, non accolte le osservazioni ritenute "non accoglibili" e "non pertinenti", accolte parzialmente le osservazioni ritenute "parzialmente accoglibili", con la seguente precisazione:
 - il parziale accoglimento delle osservazioni nn. 5 e 6 comporta l'integrazione dell'art. 43 delle Norme Tecniche e non dell'art. 42, come indicato nel parere allegato B per mero errore materiale.

3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, del parere della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composto da:

ELABORATI PAT

- Relazione di progetto
- Relazione sintetica di progetto
- Carta delle strategie
- Norme tecniche
- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invarianti
- tav. 3 – Carta della fragilità
- tav. 4 – Carta della trasformabilità

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Rapporto ambientale
 - All. 1 - Rapporto sullo stato dell'ambiente
 - All. 2 – Valutazione dell'opzione zero
 - All. 3 – Schede di descrizione dello stato dei luoghi
- Tav. 1 – V.A.S. - Coerenza sistema ambientale
- Tav. 2 – V.A.S. - Coerenza sistema insediativo e relazionale
- Tav. 3 – V.A.S. - Coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi
- Tav. 4 – V.A.S. - Coerenza tra le azioni strategiche e la fragilità
- Valutazione Ambientale Strategica - Sintesi non tecnica
- Studio di Incidenza Ambientale (V.Inc.A)

ELABORATI INFORMATICI

DVD - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 27895 del 13/04/2017;
- ALL. B: parere prot. n. 27889 del 13/04/2017 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza, comprensivo di allegati,
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 106 del 13/07/2017;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 85 del 26/06/2017 di Validazione del Quadro Conoscitivo;
- ALL. E: Relazione di adeguamento, corredata della certificazione di adeguamento del 19/10/2017 prot. n. 8541 sottoscritta dal Sindaco, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal progettista del piano.

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dal Presidente della Provincia;

e) danno atto che non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che il Comune ha fornito in sede di questa conferenza e che gli stessi possono essere immediatamente sottoscritti;

f) Gli Enti convenuti, preso atto ed assunto formale impegno a dare attuazione a quanto sopra, passano alla sottoscrizione di n. 2 copie degli elaborati del PAT,

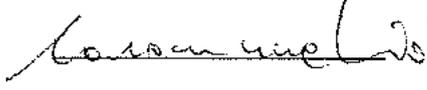
di cui una rimane agli atti della Provincia e l'altra viene restituita al Comune di Grumolo delle Abbadesse;

- g) danno atto che le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in questa sede, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali dello stesso;
- h) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 09:30

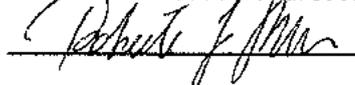
Il presente verbale è composto di n. 6 fogli.

Il segretario verbalizzante
arch. *Miriam Scaramuzza*



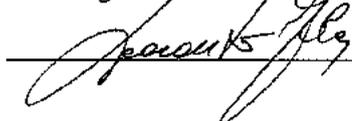


Per la **Provincia di Vicenza**
Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
arch. *Roberto José Bayaresco*





Per il **Comune di Grumolo delle Abbadesse**
Il Sindaco
Rag. *Flavio Scaranto*







PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO n. 1 del 13.04.2017

Prot. n. **27895**

OGGETTO: Comune di GRUMOLO DELLE ABBADESSE

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT, ADOTTATO CON DCC N. 11 DEL 21/07/2016. ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 13/04/2017, per l'esame del Piano in oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5** (cinque) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto con le prescrizioni contenute nell'allegato A);

Il Sindaco del Comune di Grumolo delle Abbadesse, è stato invitato con nota prot. n. 23481 del 30/03/2017 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 13/04/2017, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il D.lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere prot. n. 27889 del 13/04/2017 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 21/07/2016, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

**Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica**

Arch. Roberto Josè Bavaresco

- firmato digitalmente -



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO n. 1 del 13.04.2017

Prot. n. **27889**

OGGETTO: Comune di GRUMOLO DELLE ABBADESSE

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT,
ADOTTATO CON DCC N. 11 DEL 21/07/2016. ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 13 aprile 2017 presso Palazzo Nievo - sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica - Sviluppo economico e servizi al territorio	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Francesco Zanotto, delegato	Servizi caccia e pesca	X	
Dott.ssa Chiara Garbin, delegata	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - Servizi di difesa del suolo e protezione civile	X	
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore LL.PP	X	
Geom. Renato Rizzi, delegato	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità - Servizi socio-culturali e turistici	X	
Avv. Paolo Balzani	Settore Avvocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 5 e assenti n. 3

Comune di Grumolo delle Abbadesse:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Rag. Flavio Scaranto	Sindaco	X	
Arch. Miriam Scaramuzza	Funzionario Ufficio Tecnico	X	

Sono altresì presenti:

Geom. Santo Montagna, consigliere provinciale delegato in materia di Urbanistica;
Dott. Urb. Loris Dalla Costa, dello Studio AUA, incaricato della progettazione del PAT.
Arch. Laura Pellizzari, A.P. Urbanistica PAT-PATI del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;

Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario.

PREMESSA

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse, in data 17/04/2012, ha sottoscritto con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT in forma concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Il PAT del Comune di Grumolo delle Abbadesse è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 21/07/2016 e pubblicato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR.11/2004.

Con nota prot. n. 23481 del 30/03/2017 il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Grumolo delle Abbadesse (o suo delegato).

Alle ore 10:10 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari.

Relaziona il Sindaco.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **5** (cinque) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)

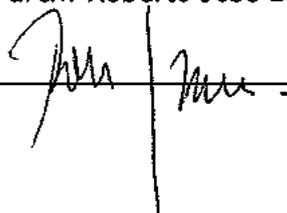
Si precisa che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della conferenza di servizi di approvazione del PAT.

Il Comune dovrà fornire una dichiarazione a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista della Variante al PAT, sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento".

Prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo ed il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Si stabilisce che il presente parere, corredato dell'istruttoria, verrà trasmesso alla Commissione Regionale VAS per le valutazioni di competenza ed al Comune di Grumolo delle Abbadesse.

Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale
arch. Roberto Josè Bavaresco





Il Segretario
geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA
SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI AL TERRITORIO

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE**

PARERE

Premesse

Il comune di Grumolo delle Abbadesse, con nota prot. n. 7474 del 20/09/2011, acquisita al prot. Provinciale al n. 65296 del 22/09/2011, ha trasmesso il documento preliminare, il rapporto ambientale preliminare e lo schema di accordo di pianificazione adottati con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 25/08/2011, esprimendo la volontà di attivare la procedura di pianificazione concertata per il Piano di Assetto del Territorio con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11; con nota del 04/10/2011 prot. n. 68570 il Presidente della Provincia ha comunicato la propria disponibilità all'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della LR. 11/2004.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 7 del 24/01/2012 ha preso atto del Documento Preliminare formulando le indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità al quella provinciale; contestualmente, ha approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Grumolo delle Abbadesse, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto.

In data **17/04/2012** la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Grumolo delle Abbadesse hanno **sottoscritto l'accordo per la redazione in forma concertata** del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 .

Con la citata deliberazione n. 48 del 25/08/2011 di adozione del Documento Preliminare, il Comune ha dato avvio alla fase di concertazione ai sensi dell'art. 5 della LR. 11/2004 e con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 22/10/2015 ha dato atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare del PAT approvando la "Relazione Finale sugli esiti della Concertazione" che espone le risultanze della concertazione stessa.

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "*art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia.*" la Giunta Provinciale ha deliberato *di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

In data 06/07/2016 gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Comune di Grumolo delle Abbadesse e dalla Provincia di Vicenza (rif. verbale di sottoscrizione prot. n. 46099 del 06/07/2016).

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse è stato quindi **adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 21/07/2016.**

La fase di pubblicazione e deposito del piano è stata così esperita:

- albo pretorio comunale dal 28/07/2016 dell' "Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio", come da numero pubblicazione n. 243/2016;
- portale WEB comunale dal 28/07/2016;
- Provincia di Vicenza, dal 05/08/2016 al 04/10/2016 (registro pubblicazioni n. 854 del 05/10/2016);
- BUR n. 75 del 05/08/2016;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 05/08/2016;
- Quotidiano "Il Corriere del Veneto" del 05/08/2016.
- albo pretorio comunale dal 24/08/2016 dell' "Avviso Assemblea Pubblica", come da numero pubblicazione n. 268/2016;

Direttamente agli Uffici provinciali entro i termini di legge non risulta pervenuta alcuna osservazione, come da certificazione prot. n. 66757 del 05/10/2016.

In data 30/01/2017 prot. n. 733 il Comune di Grumolo delle Abbadesse ha consegnato copia delle osservazioni e relative controdeduzioni (ns. prot. n. 12143 del 17/02/2017).

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse con nota prot. n. 2820 del 11/04/2017, pervenuta al protocollo provinciale al n. 27270 del 12/04/2017, ha dichiarato che sono pervenute n. 15 osservazioni entro i termini e n. 1 osservazione fuori termine, di queste n. 5 sono state valutate attinenti al rapporto ambientale relativo alla VAS.

Il Comune ha dichiarato altresì di voler controdedurre anche all'osservazione pervenuta fuori termine.

GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT ADOTTATO SONO:

così come indicati nella delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 21/07/2016 di adozione:

ELABORATI PAT

- Relazione di progetto
- Relazione sintetica di progetto
- Carta delle strategie
- Norme tecniche
- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invariati
- tav. 3 – Carta della fragilità
- tav. 4 – Carta della trasformabilità

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Rapporto ambientale
- All. 1 - Rapporto sullo stato dell'ambiente
- All. 2 – Valutazione dell'opzione zero
- All. 3 – Schede di descrizione dello stato dei luoghi
- Tav. 1 – Coerenza del sistema ambientale
- Tav. 2 – Coerenza del sistema insediativo e relazionale
- Tav. 3 – Coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi
- Tav. 4 – Coerenza tra le azioni strategiche e la fragilità
- Sintesi non tecnica
- Studio di Incidenza Ambientale (V.Inc.A)

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

- Studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica

ELABORATI INFORMATICI

- DVD - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

PARERI

Pareri preliminari all'adozione

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 18446 del 16/12/2015;
- Regione del Veneto – Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza - Settore Genio Civile di Vicenza prot. n. 526549 del 28/12/2015;
- Commissione Regionale VAS n. 90 del 14/12/2011 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Pareri per l'approvazione

Rimangono ancora in capo alla Regione Veneto il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

Ai fini dell'approvazione del PAT in conferenza di servizi ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 devono essere acquisiti il decreto del Direttore della Sezione Urbanistica Regionale di validazione del quadro conoscitivo del PAT ed il parere motivato della Commissione Regionale V.A.S.

CONTENUTI DEL PAT - SINTESI

¹IL PROGETTO DI PAT

Gli obiettivi strategici nel Documento Preliminare

Il comune di Grumolo delle Abbadesse con Delibera di Giunta Comunale n. 48 del 25.8.2011 ha adottato il Documento preliminare (DP) del PAT, la proposta di Schema di Accordo di pianificazione e il Rapporto Ambientale preliminare; a seguito degli approfondimenti con la Direzione urbanistica regionale e la Provincia di Vicenza il Documento Preliminare è stato integrato (DGC n. 6 del 15.3.2012). Trattandosi per lo più di precisazioni e piccole integrazioni, si è confermato il contenuto del Documento Preliminare adottato e, come precisato nella Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 15.3.2012, è stato confermato il Rapporto Ambientale Preliminare adottato nell'agosto del 2011.

Il 17 aprile 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza (previsto dall'art. 15 della L.r. 11/2004).

Il Documento Preliminare ha evidenziato i seguenti obiettivi strategici per i diversi sistemi di riferimento:

IL SISTEMA RESIDENZIALE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE, VANCIMUGLIO E SARMEG: *è formato dai tre centri prevalentemente residenziali. Lo sviluppo di Grumolo delle Abbadesse, oltre al progressivo accrescimento dell'originario centro storico, ha seguito la maglia viaria locale, che si distingueva ancora nella cartografia storica del Von Zach; per questo i territori aperti nell'ambito settentrionale del Comune risultano più frammentati. L'assetto insediativo piuttosto compatto delle due frazioni (Vancimuglio e Sarmego), ha permesso, invece, di salvaguardare ampi spazi di territorio agricolo integro nella parte centrale e meridionale del territorio comunale.*

Grumolo delle Abbadesse si è sviluppato intorno al proprio centro storico, e all'asse centrale di via Monache / via Roma che lo attraversa in direzione nord-sud. Lo sviluppo residenziale si è distribuito negli anni in maniera omogenea ad est e ad ovest di via Roma e ad est di via Monache, ma la tendenza ad uno sviluppo lungo gli assi stradali che collegano il paese a Camisano Vicentino ha creato storicamente altri nuclei urbani sparsi lungo via Camisana (SP117), via Sabbioni e via Boschetta e via Rasega. Alcuni filamenti meno compatti sono costituiti dagli insediamenti residenziali e agricoli localizzati in via Fogazzaro, via Parini, via Monteverdi, via Baruchelle e via Sarmego. In via Roma e in via Ole si trovano rispettivamente la Scuola media di primo grado e la Scuola elementare, in via Verdi è presente una scuola materna (privata). Nella porzione ovest del sistema insediativo principale è situato il polo dei servizi sportivi mentre nel settore est si stanno completando nuove aree di trasformazione con il trasferimento di funzioni pubbliche (municipio, biblioteca, nuova piazza...).

Sarmego è costituito essenzialmente da due nuclei urbani compatti, sviluppati lungo via Venezia e compresi tra la ferrovia Milano-Venezia e l'autostrada A4. Un primo nucleo è appena a sud della linea ferroviaria e ospita la Scuola materna statale, l'altro (Scuole) è ad est di via Venezia nel tratto che la

¹**Estratto dalla Relazione di Progetto del PAT**

collega alla SR 11. A sud ovest dell'abitato sono presenti edifici storici di pregio di interesse storico-architettonico come Villa Godi, Da Porto Bissari, Piovene Porto Godi, Villa Volpe, Godi, Da Porto Bissari, Piovene Porto Godi, Bettanin, Pavin , e Villa Fracasso, Lampertico Buzzaccarini, Bettinardi

Vancimuglio si sviluppa in due piccoli nuclei, uno a nord dell'autostrada A4, lungo la strada regionale 11, con alcuni edifici storici di interesse storico-architettonico, e l'altro (Ponte Settimo) esclusivamente residenziale, a sud della ferrovia, cresciuto lungo via Longare, che lo collega appunto al Comune medesimo. A nord del centro abitato ci sono Villa Chiericati, Porto, Ongarano, Rigo e Villa Modena, Lioy, Piovene, Laverda, Macerata che conservano ancora un vasto contesto figurativo costituito da territorio agricolo integro.

OBIETTIVI:

La funzione prevalentemente residenziale dei tre centri impone prioritariamente la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della qualità urbana e territoriale con i seguenti obiettivi specifici che saranno perseguiti dal PAT attraverso direttive e indicazioni per il successivo Piano degli Interventi:

- il consolidamento e ri-equilibrio della crescita urbana, verificando le densità edilizie esistenti e previste alla luce degli effetti prodotti e delle componenti della domanda abitativa - il conseguimento di migliori condizioni abitative attraverso il completamento dei servizi e un'attenta riconsiderazione dell'arredo urbano e degli spazi pubblici;
- la riqualificazione delle aree centrali delle frazioni, rafforzandone l'identità;
- il consolidamento e completamento del polo dei servizi pubblici di Grumolo;
- il riequilibrio dell'offerta residenziale considerando la domanda diffusa, attraverso la ricognizione dei bordi urbani pur nella conferma della vocazione residenziale in un contesto agricolo di pregio, evitando eccessive densità edilizie e l'ulteriore compromissione di aree non urbanizzate;
- il riconoscimento del sistema di edificazione diffusa al fine di promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riordino delle contrade anche attraverso eventuali limitati ampliamenti;

B) IL SISTEMA PRODUTTIVO: Le principali zone artigianali-industriali presenti nel territorio sono due. La prima è in continuità con il sistema residenziale di Grumolo delle Abbadesse ed è compresa tra via Riale e via Roma appena a nord della linea ferroviaria. Viene indicata come "non ampliabile" nella tavola del Sistema insediativo e infrastrutturale del PTCP (art.71). La seconda, attestata tra la SR 11 e l'A4 ad est di Vancimuglio, viene invece indicata dal PTCP come "area produttiva ampliabile" (art.67), per la sua posizione strategica rispetto agli assi di collegamento di importanza sovracomunale (Strada Regionale 11, l'Autostrada A4 e buona prossimità con il casello autostradale di Vicenza est):

OBIETTIVI:

Il PAT si pone i seguenti obiettivi:

- la conferma dell'ambito produttivo di Grumolo e delle attività produttive esistenti verificando le esigenze di ampliamento all'interno degli obiettivi di compatibilità ambientale con il contesto sia per quanto riguarda l'accessibilità sia il rapporto con le aree residenziali che con il territorio agricolo aperto;
- ambito di possibile potenziamento, in coerenza con il PTCP, viene indicato il contesto produttivo di Vancimuglio che necessita comunque di un'attenta riqualificazione degli spazi prospettanti la SR 11, del riordino degli accessi e del potenziamento dei servizi
- il Pat censisce, inoltre, le attività fuori zona o in contesti non opportuni, verificando le condizioni per la loro permanenza o il loro trasferimento.

C) IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE: Il comune di Grumolo delle Abbadesse è attraversato in località Vancimuglio dalla Strada Regionale 11 che collega Vicenza a Padova, dall'Autostrada A4, dalla rete ferroviaria Milano-Venezia, dalla Strada Provinciale Camisana che collega Torri di Quartesolo con Camisano Vicentino, oltre che dalla rete locale di collegamento interno. Grumolo è posto tra due caselli autostradali (VI EST e Grisignano di Zocco) ed è a pochi chilometri da due stazioni ferroviarie locali (Lerino e Grisignano di Zocco).

OBIETTIVI: Gli obiettivi principali sono:

- riconoscimento del fasci infrastrutturale costituito dalle infrastrutture territoriali esistenti (A4, ferrovia, SR 11) e di progetto (tangenziali venete, AC/AV) programmando interventi di mitigazione degli impatti indotti sul territorio comunale;
- per quanto riguarda la viabilità interna vanno perseguiti obiettivi di miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti (esistenti e programmati) e il miglioramento della sicurezza stradale (in particolare per gli utenti deboli quali pedoni e ciclisti) con il completamento dei marciapiedi ad iniziare da quelli prossimi a funzioni attrattive quali i negozi;
- il completamento e la realizzazione delle piste ciclabili intercomunali nonché il potenziamento della rete ciclopedonale di collegamento tra i vari nuclei frazionali.

D) IL SISTEMA AMBIENTALE DEI TERRITORI APERTI: è costituito da ambiti con caratteristiche omogenee connotati dalla destinazione agricola con alta valenza ambientale e paesaggistica e dall'importanza del settore primario (con l'importante presenza delle risaie).

OBIETTIVI:

Il Pat riconosce la valenza strategica di questi porzioni di territorio sia per garantire l'equilibrio ecologico-ambientale del sistema sia come aree fondamentali per lo sviluppo del settore primario e anche come territori da valorizzare per la fruizione e il tempo libero. Pertanto l'obiettivo è la salvaguardia, la protezione e la tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche di pregio da perseguire anche attraverso azioni di valorizzazione volte alla fruizione ecocompatibile degli spazi naturali e il recupero dei volumi esistenti in funzione ricettivo-turistica.

Riconosce inoltre il carattere agricolo – produttivo di vaste porzioni del territorio di Grumolo promuovendo il censimento degli allevamenti e delle aziende agricole per una migliore tutela.

GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il PAT di Grumolo delle Abbadesse ha individuato per il territorio comunale 3 TIPOLOGIE di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati da funzioni e dai sistemi insediativo, ambientale e paesaggistico prevalentemente unitari. Per queste tre tipologie di ambiti di seguito descritti si propongono dunque politiche e obiettivi comuni:

▪ **ambiti del sistema residenziale:**

si persegue il miglioramento della qualità della vita dell'insediamento rafforzandone il ruolo residenziale, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Obiettivo strategico per il sistema residenziale è perseguire la riqualificazione degli spazi pubblici, promuovendo percorsi in sicurezza, la qualità e la promozione dei luoghi centrali - identitari, riducendo il traffico di attraversamento nelle aree centrali e nelle aree residenziali e migliorando la viabilità e i collegamenti sovracomunali. Si persegue il potenziamento e completamento dei servizi. Va garantita la compatibilità delle funzioni produttive insediate con la preminente funzione residenziale riducendo le interferenze (rumori, traffico indotto...) e promuovendo azioni di mitigazione e riqualificazione.

▪ **ambiti del sistema produttivo:**

si persegue il consolidamento e il completamento del sistema produttivo e commerciale promuovendo la riqualificazione del patrimonio esistente, degli spazi pubblici, un riordino degli accessi, un potenziamento dei servizi e consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso. Il quadro di riferimento generale per gli interventi in questo ambito è l'adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo anche per la riqualificazione e mitigazione degli attuali impatti ambientali o paesaggistici.

▪ **ambiti del territorio agricolo:**

si perseguono obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio agricolo integro per l'importanza agricola primaria e degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico con particolare attenzione alla valenza, anche ecologica, del reticolo idrografico. La tutela dei territori aperti avviene in osservanza dei vincoli e delle indicazioni della programmazione sovraordinata, fatte salve eventuali integrazioni del tessuto edificato che non vadano però ad interferire con la salvaguardia dei contesti tutelati.

Obiettivo generale è il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio, anche attraverso il riconoscimento degli ambiti di edificazione diffusa (localizzati in prossimità di itinerari locali).

Una volta individuate le tipologie presenti sul territorio comunale, il PAT ha suddiviso il territorio di Grumolo delle Abbadesse in **6 Ambiti Territoriali Omogenei** per ognuno dei quali sono stati definiti gli obiettivi strategici che il PAT intende perseguire e il dimensionamento insediativo. La delimitazione degli ATO e delle diverse tipologie è in coerenza con le analisi urbanistiche del Documento preliminare e con le indagini specialistiche effettuate per il PAT.

SINTESI DELLE AZIONI DEL PAT

Le principali azioni del Piano di Assetto del Territorio possono essere sintetizzate sulla base dei quattro principali sistemi che lo compongono:

1. SISTEMA RESIDENZIALE E DEI SERVIZI

	Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessati
r.1	Conferma delle previsioni non attuate del PRG che mirano al consolidamento dei nuclei esistenti, previsione di nuove aree di espansione limitate e a ridosso dei nuclei edificati	1.2, 2.2, 2.3
r.2	Possibilità di revisione degli indici edilizi previsti dal previgente piano: diminuzione delle densità edilizie previste e possibilità di compensare i volumi acquisiti in altre aree di espansione	1.2, 2.2, 2.3
r.3	Riconoscimento degli ambiti di edificazione diffusa e dei nuclei rurali ammettendo così la possibilità di recuperare il patrimonio edilizio esistente e soddisfare limitate esigenze	1.1, 1.2, 2.1, 3
r.4	Ambiti di miglioramento della qualità urbana: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Asse centrale di Grumolo, piazza Giovanni XIII, piazza Norma Cossetto ▪ Ambito centrale di Vancimuglio (compreso tra corte Rossi/Barbieri di via Scamozzi, rotonda SR 11 e autostrada) ▪ Ambito edificato lungo via Longare ▪ Ambito via Boschetta 	1.2, 2.3, 3
r.5	Tutela dei complessi monumentali ed edifici di particolare valenza storico-architettonica e tutela/valorizzazione dei rispettivi contesti	Tutte
r.6	Riconoscimento dei servizi di maggior rilevanza; potenziamento del polo principale di Grumolo e potenziale espansione anche nei nuclei di Vancimuglio e Sarmego.	1.2, 2.2, 2.3
Mit .1	<i>Fasce di mitigazione ambientale ai limiti delle aree di espansione residenziale verso la zona agricola</i>	1.2, 2.2, 2.3
Mit .2	<i>Direttive per la realizzazione di "edilizia sostenibile", interventi per il risparmio energetico, realizzazione di verde urbano e superfici permeabili, ecc.</i>	Tutte
Mit .1	<i>Fasce di mitigazione ambientale ai limiti della discarica ampliata</i>	3

2. SISTEMA PRODUTTIVO-COMMERCIALE

	Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessati
p.1	Riconoscimento delle zone produttive esistenti: conferma senza ampliamenti per gli ambiti di Grumolo centro, ampliamento potenziale solo per la zona a nord dell'A4 con flessibilità delle destinazioni d'uso	1.2, 2.3
p.2	Individuazione delle opere incongrue indicando direttive per la loro riclassificazione o riconversione anche con l'applicazione dei meccanismi perequativi, del credito edilizio e della compensazione	1.2, 2.2, 2.3, 3
p.3	Ambiti di riqualificazione: area via Roma e area via Longare	2.1, 3
Mit .1	<i>Fasce di mitigazione ambientale ai limiti delle aree di espansione produttiva e degli ambiti consolidati esistenti</i>	1.2, 2.1, 2.3
Mit .3	<i>Bilancio Ambientale Positivo (BAP) come requisito per l'ampliamento o l'espansione delle attività produttive</i>	1.2, 2.3

3. SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Descrizione delle strategie/azioni		ATO interessati
m.1	Riconoscimento della viabilità principale esistente e conferma dei progetti sovra locali (Tangenziali Venete e Alta Velocità) con direttive e prescrizioni per la realizzazione di adeguate opere di mitigazione	1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3
m.2	Previsione della variante al centro abitato di Grumolo (SP26_circonvallazione est) e organizzazione delle intersezioni tra la nuova viabilità e quella esistente	1.2
m.3	Individuazione dei percorsi territoriali (mobilità lenta)	tutte
Mit .1	<i>Fasce di mitigazione ambientale lungo la viabilità di progetto anche a livello locale</i>	1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3

4. SISTEMA AMBIENTALE

Descrizione delle strategie/azioni		ATO interessati
a.1	Norme di tutela e valorizzazione per la rete ecologica locale: 1. corridoi ecologici primari (come da PTRC) 2. corridoi ecologici secondari 3. Buffer zone	1.1, 1.2, 2.1, 2.2,
a.2	Sistema delle invariati ambientali - paesaggistiche e idrogeologiche	1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3
a.3	Definizione degli ambiti fragili sui quali NON sono possibili nuovi sviluppi insediativi	

DIMENSIONAMENTO

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

La capacità residua residenziale è di 387.020 mc, così suddivisi per ATO.

GRUMOLO delle ABBADESSE - residenza			Capacità residua PRG (a) *	
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione		
			mc	ab teor
Agricolo	1.1	Aree agricole nord	-	-
Residenziale	1.2	Grumolo Capoluogo	279.470	1.270
Agricolo	2.1	Aree agricole centrali	-	-
Residenziale	2.2	Sarmego	27.427	125
Produttivo	2.3	Vancimuglio e SR 11	80.124	364
Agricolo	3	Aree agricole sud	-	-
Totale			387.020	1.759

Come previsto dall'art. 29 del PAT "Le Varianti Verdi ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 approvate prima dell'approvazione del PAT comportano la corrispondente riduzione della capacità edificatoria residua del PRG nel dimensionamento complessivo del PAT (incidendo quindi in riduzione nella voce a. di cui alla tabella precedente)".

In relazione a quanto sopra riportato, a seguito dell'approvazione della variante verde 2016 (D.C.C n. 17 del 11/11/2016) il Comune prima dell'approvazione del PAT provvederà ad aggiornare il dimensionamento residenziale residuo del PRG riducendolo di 63.000 mc per l'ATO 1.2 relativo all'area di espansione stralciata con la variante verde.

La capacità edificatoria residenziale aggiuntiva prevista dal PAT è di 65.000 mc comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo turistico in contesti prevalentemente residenziali (assumendo che a 1mq di superficie lorda di pavimento corrispondano 3mc). Tale valore corrisponde alla minima volumetria ritenuta necessaria a dare attuazione alle proposte di trasformazione emerse nella fase di concertazione, in un contesto di "omogeneità di

trattamento”, senza dover obbligatoriamente ricorrere alla compensazione delle residue potenzialità edificatorie del PRG e non ancora attuate.

GRUMOLO delle ABBADESSE - residenza			Capacità residua PRG (a)*		Aggiuntivo (b)		Totale	
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	a		b		a+b	ab. teorici*
			mc	ab teor	mc	ab teor	mc	
Agricolo	1.1	Aree agricole nord	-	-	5.000	23	5.000	23
Residenziale	1.2	Grumolo Capoluogo	279.470	1.270	45.000	205	324.470	1.475
Agricolo	2.1	Aree agricole centrali	-	-	2.000	9	2.000	9
Residenziale	2.2	Sarnego	27.427	125	5.000	23	32.427	147
Produttivo	2.3	Vancimuglio e SR 11	80.124	364	3.000	14	83.124	378
Agricolo	3	Aree agricole sud	-	-	5.000	23	5.000	23
Totale			387.020	1.759	65.000	295	452.020	2.055

Approfondimento sul dimensionamento residenziale

Come precedentemente evidenziato, il fabbisogno residenziale massimo (espresso in volume "lordo" comprensivo delle funzioni complementari) stimato nel prossimo decennio, ammonta a 253.550mc a fronte di una capacità residua del PRG di 387.020mc: sul piano meramente quantitativo, pertanto, la potenzialità edificatoria residua del PRG risulterebbe più che adeguata a soddisfare la domanda stimata. Bisogna considerare, tuttavia che se da un lato il perdurare della sfavorevole congiuntura economica ha certamente "congelato" il mercato immobiliare, dall'altro è necessario riconoscere che la scelta del previgente PRG di concentrare le consistenti potenzialità edificatorie in ambiti assoggettati a PUA con densità elevate (rispetto al contesto locale), si è rivelata di difficile attuazione e non corrispondente alla composizione della domanda orientata verso una tipologia abitativa che privilegia i complessi di piccole dimensioni con un adeguato spazio scoperto pertinenziale, piuttosto che i blocchi compatti troppo simili alle periferie urbane.

Per tali ragioni il PAT ha delineato una diversa strategia insediativa basata su tre principali linee di azione, peraltro già preannunciate nel Documento Preliminare:

- riduzione delle densità edilizie per evitare tipologie insediative in contrasto con le tradizioni locali (il DP indicava: considerate le potenzialità edificatorie non ancora attuate sarà prioritario verificare le densità edilizie in modo da garantire un equilibrato sviluppo degli insediamenti favorendo la redistribuzione delle volumetrie ammesse attraverso nuovi strumenti come il credito edilizio e la perequazione);

- una maggiore attenzione al soddisfacimento della domanda abitativa proveniente anche dalle frazioni, nella prospettiva del consolidamento della permanenza della popolazione nei insediamenti originari (il DP indicava: il riequilibrio dell'offerta residenziale considerando la domanda diffusa, attraverso la ricognizione dei bordi urbani pur nella conferma della vocazione residenziale in un contesto agricolo di pregio, evitando eccessive densità edilizie e l'ulteriore compromissione di aree non urbanizzate);

- l'incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente (il DP indicava: il riconoscimento del sistema di edificazione diffusa al fine di promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riordino delle contrade anche attraverso eventuali limitati ampliamenti).

Il PAT ritiene che l'attuazione di quella strategia, ampiamente condivisa, non possa avvenire esclusivamente con la ricollocazione delle consistenti potenzialità edificatorie già riconosciute, eventualmente da annotare nel registro dei crediti edilizi, in quanto così facendo si costituirebbe un monopolio dei diritti edificatori a favore degli attuali detentori che sarebbero così in grado di condizionare pesantemente il mercato immobiliare locale con inevitabili ricadute nei prezzi delle aree edificabili. Il PAT, pertanto, ove nella fase di concertazione è stato possibile negoziare il trasferimento delle potenzialità edificatorie non attuate, ha proceduto all'individuazione di ambiti preferenziali di sviluppo attuabili nel Piano degli Interventi, esclusivamente mediante il trasferimento di potenzialità edificatorie già previste dal PRG (c.fr ultimo comma art. 45 delle NT) e senza variazione nel

dimensionamento; negli altri casi risulteranno, invece, potenzialità edificatorie aggiuntive ai fini del dimensionamento teorico del Piano.

Il PAT, pertanto, registra una capacità edificatoria residenziale teorica "eccedente" rispetto a quanto si aspetterebbe dalla domanda presunta stimabile nel 56% della potenzialità edificatoria complessiva (253.550/452.020*100): la forbice, tuttavia, è destinata a ridursi nel tempo per gli effetti di cui alla LR 11/04, art. 18, comma 7: "decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34".

Inoltre il PAT attiva fin da subito la strategia di riduzione delle densità edilizie per evitare tipologie insediative in contrasto con le tradizioni locali individuando ambiti di trasformazione nei quali la capacità edificatoria deriva unicamente dal trasferimento di capacità edificatoria dell'attuale PRG (residuo di PRG nel dimensionamento) non attuata.

In particolare nell'art. 45 delle NT del PAT al fine di controllare che non avvenga un generalizzato trasferimento di capacità edificatoria il PI indicherà con apposita simbologia gli ambiti all'interno dei quali la capacità edificatoria è acquisita esclusivamente mediante l'atterraggio del credito edilizio acquisito secondo il presente articolo e a condizione che la zona di provenienza conservi una capacità edificatoria fondiaria non inferiore a 1,5 mc/mq.

Si consideri, infine, che:

- la capacità edificatoria aggiuntiva del PAT pesa poco meno del 15% sulla capacità edificatoria complessiva prevista dal PAT, rappresentando quello spazio di flessibilità ritenuto necessario a riorientare gradualmente le azioni del Piano nella direzione già indicata nel Documento Preliminare;

- essendo il PAT uno strumento urbanistico non conformativo, la potenzialità edificatoria massima non si traduce automaticamente e direttamente, diversamente dal vecchio PRG, in consumo di suolo la cui "entità e qualità" saranno invece effettivamente stabilite soltanto dal Piano degli Interventi.

Inoltre come già descritto precedentemente per effetto dell'art. 29 del PAT l'approvazione della variante verde 2016 comporterà una riduzione stimata di oltre 60.000 mc residenziali.

DIMENSIONAMENTO PRODUTTIVO

La capacità residua produttiva complessivamente ammonta a 90.234 mq di Superficie Territoriale (tutti concentrati nell'ATO n. 2.3).

Lo scenario del dimensionamento produttivo è dato dal quadro normativo definito dal PTCP agli art. 66 e seguenti.

Il fabbisogno produttivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-irezionale artigiana e ricettivo-turistico, sarà così ripartito:

23.000 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

GRUMOLO delle ABBADESSE - produttivo			Capacità residua PRG	Capacità Aggiuntiva PAT
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	mq di S.T. in PRG vigente non attuato	aggiuntivi (mq di S.T)
Agricolo	1.1	Aree agricole nord	-	-
Residenziale	1.2	Grumolo Capoluogo	-	-
Agricolo	2.1	Aree agricole centrali	-	-
Residenziale	2.2	Samego	-	-
Produttivo	2.3	Vancimuglio e SR 11	90.234	23.000
Agricolo	3	Aree agricole sud	-	-
Totale			90.234	23.000

Le aree produttive vengono classificate come:

- zone produttive ampliabili, con possibilità di ampliamento del 10% (art. 67 del PTCP)
- zone produttive non ampliabili, con possibilità di ampliamento del 5% (art. 71 del PTCP)

le superfici trasformabili ammesse dal PAT rispettano gli indirizzi del PTCP per il sistema produttivo, come di seguito riportato:

- ATO n. 1.2 Grumolo capoluogo:

superfici territoriali produttive aggiuntive da PAT : 0mq < 5% PTCP (art. 71)

- ATO n. 2.3 Vancimuglio – corridoio SR 11:

superfici territoriali produttive aggiuntive da PAT : 23.000mq < 10% PTCP (art. 71)

Si evidenzia che l'ampliamento previsto nell'ATO n. 2.3 si configura come completamento della zona ampliabile lungo la SR 11 in continuità con le espansioni già programmate (cfr. linea di espansione ad est del cavalcavia di via Piovene/via Malerbe in ampliamento della già programmata attuazione della zona D1.3).

DIMENSIONAMENTO COMMERCIALE

Il fabbisogno commerciale in un contesto specializzato, sarà così ripartito:

GRUOLO delle ABBADESSE - produttivo			Capacità Aggiuntiva PAT
<u>Tipo ATO</u>	<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	<u>aggiuntivi (mq di S.L.P.)*</u>
Agricolo	1.1	Aree agricole nord	-
Residenziale	1.2	Grumolo Capoluogo	-
Agricolo	2.1	Aree agricole centrali	-
Residenziale	2.2	Sarmego	-
Produttivo	2.3	Vancimuglio e SR 11	20.000
Agricolo	3	Aree agricole sud	-
Totale			20.000

LA SAU – SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Tra gli impatti più evidenti dell'espansione urbanistica c'è infatti il consumo di suolo (una risorsa non rinnovabile) e la nuova legge urbanistica, con i relativi atti di indirizzo, propone una prima risposta a questa problematica dimensionando la "Zona Agricola Trasformabile" in base alla "Superficie Agricola Utilizzata" presente sul territorio comunale.

Con deliberazione n. 3178 del 8 ottobre 2004, la Giunta Regionale ha approvato i primi Atti di Indirizzo della nuova legge di riforma urbanistica. L'atto di indirizzo lettera C (modificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 3650 del 25 novembre 2008) definisce la metodologia per il calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in rapporto alla **Superficie Agricola Utilizzata -SAU**.

Per **SAU** (Superficie Agricola Utilizzata) s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni definite dall'art. 2 dell'atto di indirizzo.

In questa sede viene restituito in forma sintetica il calcolo della Superficie Agricola Utilizzabile effettuato dallo studio agronomico *E.P.C srl* che in seguito a specifiche analisi territoriali ha calcolato una SAU complessiva di 11.968.417 metri quadrati, a fronte di una STC di 14.923.810 metri quadrati, così ripartita nelle macro-categorie previste:

macro- categoria	Superficie GIS (mq)	% su SAU
Arboricoltura da legno	511'601	4 %
Coltivazioni legnose agrarie	121'765	1 %
Prati permanenti	678'915	6 %
Seminativi	10'656'136	89 %
SAU rilevata	11'968'417	
STC	14'923'810	

Conseguentemente si è calcolato il rapporto SAU / STC

$(11.968.417 / 14.923.810) * 100$ si è ottenuto, per il territorio comunale di Grumolo delle Abbadesse, il valore di 80,20%. Di conseguenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per i comuni di pianura con un indice superiore a 61,3%, va applicato il coefficiente di trasformabilità di 1,3%.

Sau * coefficiente 1,3% = **155.589 mq**

Il risultato di superficie agricola utilizzabile trasformabile nell'arco decennale di validità del PAT corrisponde dunque a 155.589 mq. Questo valore rappresenta 1,04% dell'intera superficie comunale.

STC - Superficie territoriale comunale (mq)	14.923.810
SAU - Superficie agricola utilizzata (rilevata con tecnologia GIS) (mq)	11.968.417
Rapporto SAU/STC	80,20%
Zona altimetrica	PIANURA
Soglia percentuale da applicare	61,30%
Indice trasformabilità (>61,30)	1,30%
SAU trasformabile totale (mq) (SAU rilevata x 1,3%)	155.589

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ALLA PIANIFICAZIONE SUPERIORE E VALUTAZIONI TECNICHE

VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 - "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali; approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge; approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;

attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connotato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione di progetto del PAT effettua un'analisi della pianificazione sovraordinata, con riferimento in particolare al PTRC e al PTCP della Provincia di Vicenza.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Per gli aspetti geologici il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali nella fase di copianificazione che ha preceduto l'adozione del PAT, ai fini della compatibilità con il PTCP e con il PAI.

Risulta necessario adeguare le Norme tecniche, nello specifico art. 23 Compatibilità geologica ai fini urbanistici rispetto a quanto già segnalato nell'istruttoria provinciale del 16/02/2016, prot. n. 10469, come segue:

L'articolo 23 comma 2 - Aree idonee a condizione contiene una tabella di riferimento per la suddivisione in zone delle aree idonee a condizione.

La colonna all'estrema destra della tabella ha per titolo : INTERVENTI PROPOSTI. Tale titolo dovrà essere sostituito dalla parola PRESCRIZIONI

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP segnala nel territorio comunale di Grumolo delle Abbadesse la presenza di un'area degradata per presenza storica di rifiuti, corrispondente all'alveo sepolto del Rio Tesinella in località Sarmego.

L'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.*
- *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*
- *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

Si dà atto che il PAT riporta la citata area nella tav. 2 – carta delle Fragilità – inserendo specifiche disposizioni all'art. 26 delle Nt.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

In merito all'argomento, prima dell'adozione del PAT è stato sentito il competente Ufficio Cave Aria Rumore della Provincia, che ha comunicato di non aver nulla da rilevare riguardo l'aspetto "attività estrattive".

Aree Carsiche

Il comune di Grumolo delle Abbadesse non ricade in territorio classificato carsico dalle banche dati provinciale e regionale.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PAT preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le banche dati territoriali aggiornate con il PAT devono costituire il riferimento per l'adeguamento del Piano di Emergenza comunale sotto il profilo tecnico e normativo.

Richiamando la L. 24 febbraio 1992, n. 225, art. 3 e la LR 13 aprile 2001, n. 11, art. 109, si ricorda che l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Nel territorio comunale si individuano due classi di aree agricole: aree agropolitano e aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili). Il PAT individua le invarianti di natura agronomico-produttiva in corrispondenza delle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili), che si sovrappongono in parte agli ambiti storici delle risaie.

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP non segnala la presenza di zone agricole di particolare pregio nell'ambito del territorio comunale. Il PAT segnala correttamente la presenza del sistema delle risaie, che *costituisce un elemento di valore strategico per il territorio di Grumolo, (con il vialone nano di Grumolo delle Abbadesse presidio Slow food) e rappresenta una sintesi efficace tra l'opera dell'uomo e la vita vegetale e animale costituendo unità di paesaggio di pregio (con alto valore anche per il sistema dell'avifauna).*

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Il territorio del comune di Grumolo delle Abbadesse non ricade nell'area di ricarica della falda così come riportata nel Quadro Conoscitivo del PTCP.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Dalle informazioni in possesso della Provincia, risulta che nel territorio comunale non siano individuate aziende che rientrino nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ora sostituito dal D.Lgs. 26/06/2015, n. 105.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Sono riportati inoltre ulteriori elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto (viabilità, elettrodotti, cimiteri...).

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Vincolo Cimiteriale

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difforni. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché una sua eventuale mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Rete Natura 2000

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse non è interessato da siti della Rete Natura 2000.

Piani d'Area

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse non è interessato da piani di area vigenti o adottati.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Il Comune è interessato da un Ambito naturalistico di livello regionale di cui al PTRC 1992: *Ambiti fluviali del Tesina, Tergola, Roncajette e Bacchiglione (n. 101)*. Ai sensi dell'art. 19 delle Nt del PTRC "Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico".

Il PAT riporta gli ambiti in tav.1.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale.

Il sistema delle aree verdi periurbane

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse non è interessato dalla progettualità delle aree verdi periurbane.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Rete ecologica provinciale:

Elementi della rete ecologica provinciale individuati nel territorio comunale:

- corridoi ecologici regionali di cui al PTRC adottato;

Si dà atto che il PAT costruisce la rete ecologica locale sulla base della rete provinciale, integrandola mediante l'individuazione di:

- corridoi ecologici secondari in corrispondenza dei corsi d'acqua *Tesinella, Tergola, Tribolo, Roggia Moneghina (tratto tra Tesinella e Tergola)*
- area di connessione naturalistica – buffer zone: *area agricola compresa tra la Tesinella e Tergola*

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Relativamente ai Centri storici, il PAT conferma l'indicazione del PTCP, classificandoli come segue:

a) di *grandi interesse* quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico:

- *Vancimuglio*

b) di *medio interesse* quando conservano solo in parte il tessuto storico urbano e architettonico e tuttavia conservano un'identità storica peculiare:

- *Sarmego*

- *Grumolo*

Si dà atto che il PAT riporta in tav. 1 i centri storici come da PRG vigente, con le seguenti precisazioni: (estratto art. 14 NT)

La Tavola 1 riporta in cartografia i centri storici indicati dall'Atlante dei Centri storici (Regione Veneto, 1984) in forma areale i Centri storici di Vancimuglio e di Grumolo mentre riporta in forma puntuale il centro storico di Sarmego.

La Tavola 4 indica i Centri storici precisando anche le pertinenze storiche in loc. Sarmego costituite dalle ville presenti nella frazione (cfr. pertinenze scoperte da tutelare).

Ville Venete di Interesse provinciale

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	/
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- Villa Canal Fioccardo Rossi - Villa Fracasso, Lampertico a Sarmego - Villa Godi, Da Porto Bissari a Sarmego - Villa Volpe, Godi, Da Porto Bissari a Sarmego - Villa Modena, Lioy, Piovene a Vancimuglio
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	- Villa Chiericati, Porto, Rigo a Vancimuglio

Il PTCP individua un ampio contesto figurativo che ricomprende tutte le ville di particolare interesse provinciale presenti nel Comune di Grumolo delle Abbadesse elencate nella tabella sopra riportata.

Il PAT, coerentemente alle indicazioni del Piano provinciale, riporta negli elaborati Carta delle Trasformabilità e Carta delle Invarianti il contesto figurativo delle ville venete di particolare interesse provinciale così come rappresentato negli elaborati del PTCP.

Sono riportati anche i coni visuali di cui alle schede degli allegati A e B alle Norme del PTCP.

La villa del Palladio "Chiericati, Porto, Rigo" a Vancimuglio è altresì interessata dalle progettualità della variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", nel quale sono delimitati i perimetri delle aree di tutela e valorizzazione delle ville del Palladio.

Nello specifico, il perimetro di tutela definito dal PTRC, rispetto al contesto figurativo del PTCP, si estende a sud della SR 11 fino all'autostrada A4.

Il PAT ha esteso quindi il contesto figurativo come da perimetro regionale.

Prima dell'adozione del PAT sono state date indicazioni al Comune al fine di garantire la compatibilità degli interventi ammissibili all'interno del contesto figurativo.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di Paesaggio PTRC	29 - "PIANURA TRA PADOVA E VICENZA"
--------------------------	-------------------------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune di Grumolo delle Abbadesse ricade nell'ambito di Paesaggio n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza".

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	- Mulino Loc. Piovene
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	- Villa Zen - Parco Villa Godi Piovene "La Favellina" - Parco Villa Zen - Corte Maddalon loc. Vancimuglio
Sistema dei grandi alberi (Allegato C)	- Cedro del Libano Villa Piovene - Sarmego - Pioppo nero Villa Piovene - Sarmego - Platano ibrido Villa Piovene - Sarmego

Le Norme del PTCP (art. 40) stabiliscono che *i Comuni, in sede di PRC, recepiscono i sistemi tematici dei beni culturali e paesaggistici di interesse provinciale indicati nel presente articolo attuando, una più puntuale delimitazione di tali sistemi con la finalità di dettare una disciplina adeguata a conservare e valorizzare i sistemi nella loro complessità.*

Il PAT recepisce tali elementi individuandoli quali invarianti nella tav. 2 e definendo apposita disciplina di tutela all'interno delle NT, CAPO III - TUTELE.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Inoltre, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi,

- allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;*
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;*
 - c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;*
 - d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;*
 - e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;*
 - f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.*
 - g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.*

Si dà atto che le NT del PAT riportano tali direttive all'interno delle NT.

Il sistema della mobilità

Il PTCP riporta la progettualità della Variante SP 26 all'abitato di Grumolo delle Abbadesse: si dà atto che il PAT provvede ad indicare la progettualità in tav. 4.

Relativamente alle previsioni infrastrutturali che interessano la viabilità provinciale, si specifica che le fasi attuative della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Le principali zone artigianali-industriali presenti nel territorio sono due. La prima è in continuità con il sistema residenziale di Grumolo delle Abbadesse ed è compresa tra via Riale e via Roma appena a nord della linea ferroviaria. Viene indicata come "non ampliabile" nella tavola del Sistema insediativo e infrastrutturale del PTCP (art.71).

La seconda, attestata tra la SR 11 e l'A4 ad est di Vancimuglio, viene invece indicata dal PTCP come "area produttiva ampliabile" (art.67).

Il PAT si pone i seguenti obiettivi, desunti dalla Relazione di progetto:

- la conferma dell'ambito produttivo di Grumolo e delle attività produttive esistenti verificando le esigenze di ampliamento all'interno degli obiettivi di compatibilità ambientale con il contesto sia per quanto riguarda l'accessibilità sia il rapporto con le aree residenziali che con il territorio agricolo aperto;*
- ambito di possibile potenziamento, in coerenza con il PTCP, viene indicato il contesto produttivo di Vancimuglio che necessita comunque di un'attenta riqualificazione degli spazi prospettanti la SR 11, del riordino degli accessi e del potenziamento dei servizi*
- il Pat censisce, inoltre, le attività fuori zona o in contesti non opportuni, verificando le condizioni per la loro permanenza o il loro trasferimento.*

La capacità residua produttiva ammonta a 90.234 mq di Superficie Territoriale, tutti concentrati nell'ATO n. 2.3, riferiti alle aree di PRG D1.3 n. 1 e D1.3 n. 2 (entrambi i PUA sono approvati ma non ancora convenzionati).

Il fabbisogno produttivo del PAT, concentrato nel contesto specializzato (ATO 2.3) comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale artigianale e ricettivo-turistico, sarà così ripartito:

23.000 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

Il PAT inoltre provvede ad individuare due "aree di riqualificazione e riconversione", le quali, come descritto all'art. 35 delle Nt, *comprendono porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o scarsamente collegati alla rete infrastrutturale principale è da favorirsi la riqualificazione e/o il trasferimento nel rispetto delle direttive di cui all'art. 71 del PTCP.*

Si tratta nello specifico delle seguenti aree:

1. Area via Roma (D.4 agroindustriale del PRG vigente), classificata dal PAT ai sensi dell'art. 71 PTCP come "da riqualificare"
2. Area via Longare (ex scheda n. 2, Lr. 11/87 del PRG vigente) , classificata dal PAT ai sensi dell'art. 71 PTCP come "da riconvertire"

La relazione di progetto contiene una tabella di verifica delle superfici ampliabili rispetto ai contenuti del PTCP.

Commercio

Il PAT prevede un carico aggiuntivo a destinazione commerciale di 20.000 mq per l'ATO produttivo 2.3.

11.PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Grumolo delle Abbadesse ricade nell'ambito complesso per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP "Territori interessati dalla Valdastico Sud" (art. 89).

12.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Grumolo delle Abbadesse non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Prima dell'adozione del PAT con nota prot. n. 10469 del 16/02/2016 è stato inviato al comune il parere del dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia in cui, oltre alla verifica di compatibilità al PTCP, sono contenute alcune considerazioni in merito a linee preferenziali di sviluppo insediativo, limiti fisici nuova edificazione, edificazione diffusa, urbanizzazione consolidata, dimensionamento residenziale, in relazione alla compatibilità con gli atti di indirizzo regionali. Rispetto a tale parere, si ritiene di ulteriormente precisare quanto segue.

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Come richiamato dalla variante al PTRC con valenza paesaggistica adottata con DGR n. 427 del 10/04/2013, ai sensi dell'art. 135, comma 4, del D.Lgs. 42/04 la pianificazione territoriale e urbanistica è orientata al principio del minor consumo del territorio e della riqualificazione e recupero delle aree compromesse o degradate.

Al proposito si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Per quanto concerne la parte progettuale, si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

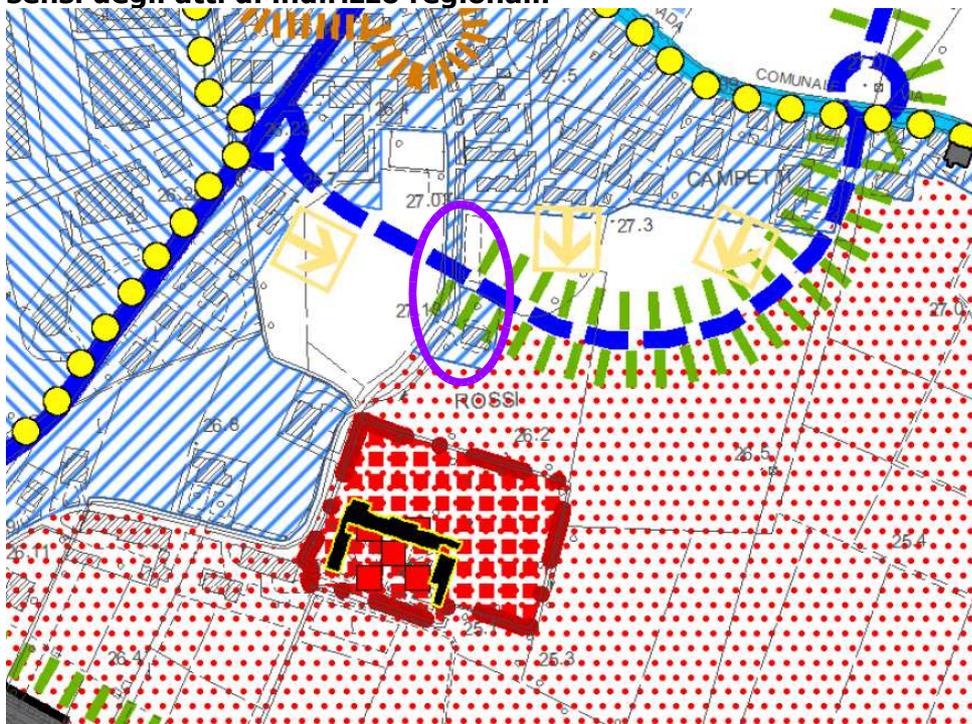
URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Ai sensi degli atti di indirizzo, art. 50, 1° comma, lett. a) – sezione seconda, le aree di urbanizzazione consolidata sono *"Aree caratterizzate da insediamenti e urbanizzazioni consolidate o in via di realizzazione in cui sono ancora possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili con la diretta applicazione delle Norme di attuazione e del Regolamento Edilizio. (...) Note: si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata."*

Si ricorda che la individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT e in tal senso non può costituire o comportare in alcun modo il conseguimento di diritti edificatori.

Rispetto al parere tecnico inviato prima dell'adozione del PAT, prot. n. 10469 del 16/02/2016, in cui si chiedeva al Comune di verificare la rispondenza della rappresentazione dell'urbanizzazione consolidata in tav. 4 a quanto definito dagli atti di indirizzo regionali, **si rileva che risulta necessario aggiornare la tav. 4 come segue: stralcio della grafia di "urbanizzazione consolidata" per l'edificio lungo via Piave (evidenziato in viola**

nell'estratto sottostante), ricadente in zona agricola secondo il vigente PRG e non avente le caratteristiche per essere assimilato all'urbanizzazione consolidata ai sensi degli atti di indirizzo regionali.



PAT – estratto tav. 4

in ogni caso, qualora siano state incluse dal PAT all'interno dell'urbanizzazione consolidata aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25/11/2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e

avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune o altro ente pubblico o privato di pubblico interesse. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 smi, senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

FASCE DI PROFONDITÀ DI CUI ALL'ART 41 LR 11/04

Relativamente alle fasce di profondità individuate dal PAT in tav. 3 ai sensi dell'art. 41 comma 1 lett g) della LR 11/2004, **si chiede al Comune di verificare quanto elaborato, in modo che siano riportate correttamente tutte le fasce di m. 100 dall'unghia esterna dell'argine principale per i fiumi, torrenti e canali arginati e canali navigabili.** Si ritiene che tale individuazione non possa essere discrezionale e si sottolinea come essa prescinda dal fatto che i corsi d'acqua siano o meno vincolati ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004.

Si evidenzia che la norma definita dal PAT (art. 25) demanda al PI le modalità di tutela degli ambiti.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCV vigente, approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCV.

Le previsioni del PAT risultano sostanzialmente coerenti con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del 10.4.2013.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo e al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche. Si evidenzia inoltre che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC.

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

Per gli aspetti agroambientali il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali prima dell'adozione del PAT.

Rispetto a quanto già segnalato nell'istruttoria provinciale del 16/02/2016, prot. n. 10469, si rileva che il Comune non ha provveduto ad aggiornare il valore della STC sottraendo la superficie interessata dall'acqua (corsi d'acqua, canali, idrovie, ecc.), come previsto dall'atto di indirizzo regionale, pertanto si chiede di aggiornare i calcoli e di conseguenza tutti gli elaborati del PAT.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte del Presidente della Provincia e pubblicazione del Piano sul BUR.

In data 30/01/2017 prot. n. 733 il Comune di Grumolo delle Abbadesse ha consegnato copia delle osservazioni e relative controdeduzioni (ns. prot. n. 12143 del 17/02/2017).

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse con nota prot. n. 2820 del 11/04/2017, pervenuta al protocollo provinciale al n. 27270 del 12/04/2017, ha dichiarato che sono pervenute n. 15 osservazioni entro i termini e n. 1 osservazione fuori termine, di queste n. 5 sono state valutate attinenti al rapporto ambientale relativo alla VAS.

Il Comune ha dichiarato altresì di voler controdedurre anche all'osservazione pervenute fuori termine.

Rispetto alle proposte di controdeduzione alle osservazioni trasmesse dal Comune, a seguito di approfondimenti istruttori e incontri tecnici tra gli uffici comunali e provinciali, e anche a seguito di confronto con gli Uffici competenti per i diversi aspetti, le controdeduzioni sono state integrate.

Le osservazioni sono sintetizzate di seguito, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della Provincia (prot. n. 66076 del 24/09/2014).

In merito alle osservazioni che riguardano aspetti inerenti alla procedura di VAS, si prende atto di quanto riportato dal Comune, considerato che gli aspetti di carattere ambientale attengono alla procedura di VAS, non di competenza della Provincia. Si demanda pertanto la valutazione al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

N.	Richiedente Prot. Data	Descrizione della osservazione	Parere
01	Pegoraro Eliseo 7560 21/09/2016	Si chiede la riduzione dell'area del vincolo (contesto figurativo) per poter individuare un nuovo lotto residenziale di 1.500 mq adiacente all'edificio esistente.	L'osservazione riguarda la possibile edificazione di un nuovo ambito residenziale all'interno dell'ambito di contesto figurativo delle ville di Grumolo delle Abbadesse individuato dal PTCP e recepito dal PAT (Contesto figurativo del PTCP, nella porzione a nord di villa Villa Canal Fioccardo Rossi - VI 244). Non si ritiene condivisibile modificare il contesto figurativo né individuare ulteriori edificazioni che ne potrebbero compromettere la tutela, considerato anche che l'area oggetto di richiesta è situata in prossimità della villa Rossi Di Schio, cui il contesto si riferisce. Si evidenzia che la scheda elaborata dal Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio contenuta nell'allegato B alle Norme del PTCP riporta quanto segue: <i>La villa gode ancora oggi di ampie zone verdi, in particolare a nord, a sud e a est, che devono essere oggetto di salvaguardia.</i> Pertanto l'osservazione non è accoglibile. NON ACCOGLIBILE

02	Piovene Giulio 7687 27/09/2016	Si chiede che all'art. 15 delle NT sia ammessa la destinazione commerciale oltre che turistico ricettiva e residenziale, come da stato attuale dell'immobile adibito a birreria/paninoteca ed estendere la destinazione commerciale anche alla tettoia esistente	La richiesta riguarda gli immobili della scheda n. 20 Corte Piovene Bottegon del vigente PRG, riconosciuta come " <i>Edifici di valore storico testimoniale (edifici grigi)</i> ", localizzata all'interno del Contesto figurativo del PTCP. L'osservazione è finalizzata a chiarire le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici di valore storico dell'art. 15. L'osservazione è coerente con l'obiettivo del PAT della riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, e risulta quindi opportuno chiarire nella normativa le destinazioni d'uso ammesse sugli edifici esistenti di valore testimoniale (edifici grigi) in modo analogo a quanto già riportato per gli edifici tutelati (edifici neri) e integrando l'art. 15 come di seguito evidenziato. ART. 15 (omissis) "Per gli altri <i>Edifici di valore storico testimoniale (edifici grigi)</i> il PI procederà all'aggiornamento della schedatura vigente al fine di favorire il riuso e la ricomposizione dei volumi nel rispetto delle caratteristiche originarie qualora riconosciute meritevoli di tutela, e precisa le destinazioni d'uso compatibili con il grado di tutela. A seguito di tale riconoscimento, sarà compito del P.I. disciplinare le espansioni contigue a tali elementi con l'obiettivo di tutelare e valorizzare i beni testimoniali o monumentali." (omissis) parzialmente ACCOGLIBILE
03	Marangon Nazario 7774 29/09/2016	Si chiede di stralciare l'edificio dalla tav. 4 - edificio di valore storico testimoniale in quanto non ne ha le caratteristiche tipiche della cultura locale o della tradizione e di eliminare il grado di protezione. Inoltre si chiede di rivedere o precisare meglio i coni visuali in modo da non interessare gli immobili di proprietà.	L'osservazione riguarda un edificio di valore storico testimoniale (edificio grigio) e ai sensi dell'art. 15 delle NT del PAT spetta al PI la ricognizione, l'aggiornamento delle schedature e l'attribuzione dell'eventuale grado di tutela. Per quanto riguarda i coni visuali, l'obiettivo del PAT è quello di conservare i varchi inedificati a nord della SP Camisana e di preservare le visuali verso nord sul territorio rurale ancora integro, secondo le direttive di tutela già indicate all'art. 18. Spetta al PI precisare la normativa sugli specifici contesti e le eventuali interferenze con le capacità edificatorie ammesse (si evidenzia comunque che il territorio oggetto di osservazione è un territorio agricolo e non sono previsti dal PAT ambiti di potenziale trasformazione, se non quelli ammessi per gli imprenditori agricoli). NON ACCOGLIBILE
04	Tecchio Christian 7865 03/10/2016	Si chiede che nella norma del PAT relativa al recupero degli "annessi agricoli non più funzionali al fondo" sia inserita non solo la destinazione residenziale	Si ricorda che ai sensi dell'art. 43 della LR 11/2004 spetta al PI individuare le destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola. L'osservazione è coerente con l'obiettivo del PAT della riqualificazione e valorizzazione del

		<p>ma anche quella di ricovero-riparo attrezzature/autovetture e autoveicoli in genere.</p>	<p>patrimonio edilizio esistente, e risulta quindi opportuno meglio precisare la normativa allineandola alla definizione dell'art. 43 della LR 11, demandando comunque al PI la verifica della compatibilità a tutela dell'integrità della zona agricola aggiornando l'art. 46 come di seguito evidenziato.</p> <p>Direttive <i>Il PI predispone una schedatura puntuale delle strutture agricole produttive costruzioni esistenti non più funzionali alla conduzione del fondo alle esigenze dell'azienda agricola riportante:</i></p> <p><i>Art. 1 le caratteristiche funzionali e planivolumetriche;</i> <i>Art. 2 i riferimenti catastali;</i> <i>Art. 3 l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio;</i> <i>Art. 4 la tipologia e consistenza degli allevamenti;</i> <i>Art. 5 l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative delle superfici, dei volumi e loro uso.</i></p> <p><i>La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la tutela della zona agricola ed altresì da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse, ricettivo-turistiche, piccolo artigianato, depositi e simili).</i> <i>Per detti edifici possono essere consentite utilizzazioni diverse da quelle agricole solo se gli immobili interessati:</i></p> <p><i>Art. 6 dispongono delle opere di urbanizzazione adeguate alle nuove utilizzazioni o viene provveduto alla loro realizzazione se mancanti;</i> <i>Art. 7 sono coerenti o vengono resi coerenti con i caratteri tradizionali dell'edilizia rurale e con l'ambiente, anche mediante modifica dei manufatti che per dimensione, forma, colore, ecc., contrastano con i caratteri ambientali dei luoghi.</i></p> <p>Parzialmente ACCOGLIBILE</p>
05	Pauletto Egidia 7866 03/10/2016	<p>Si chiede sia eliminata dalla tavola 1 la viabilità di progetto (eliminata nella recente variante verde 2016) e che la pista ciclabile indicata in tavola 4 sia spostata in altra sede o prevista a ridosso del vicino edificio.</p>	<p>Fermo restando che i vincoli indicati in tavola 1, compresa la viabilità e le relative fasce di rispetto, risultano ricognitivi, si ritiene l'osservazione accoglibile in quanto si tratta di un'indicazione di viabilità di progetto (non realizzata e recentemente stralciata con la variante verde 2016 approvata con DCC n. 17 del 11.11.2016). Si corregge quindi la tavola 1 eliminando il tratto in oggetto.</p> <p>ACCOGLIBILE</p> <p>Per quanto riguarda il percorso ciclo-pedonale, si</p>

			<p>ricorda, anche in questo caso, come l'indicazione del PAT sia di carattere strutturale e l'esatta definizione spetti al livello operativo (PI e progetto opera pubblica).</p> <p>Si ritiene di precisare meglio tale aspetto all'interno delle Nta, integrando l'art. 42 Come segue:</p> <p><i>L'indicazione dei percorsi ciclabili territoriali nella tav. 4 ha valenza strategica e non impone vincoli sul territorio. La definizione dei percorsi spetta al Piano degli Interventi, anche integrandone o rettificandone il tracciato, senza che ciò costituisca variante al PAT.</i></p> <p>parzialmente ACCOGLIBILE</p>
06	Molon Efren 7867 03/10/2016	<p>Si chiede sia eliminata dalla tavola 1 la viabilità di progetto (eliminata nella recente variante verde 2016) e che la pista ciclabile indicata in tavola 4 sia spostata in altra sede o prevista a ridosso del vicino edificio.</p> <p>Si chiede inoltre che la previsione di trasformazione residenziale non venga attuata dal prossimo PI in quanto oggetto di variante verde 2016 e riclassificata in zona agricola.</p>	<p>Fermo restando che i vincoli indicati in tavola 1, compresa la viabilità e le relative fasce di rispetto, risultano ricognitive, si ritiene l'osservazione accoglibile in quanto si tratta di un'indicazione di viabilità di progetto (non realizzata e recentemente stralciata con la variante verde 2016 approvata con DCC n. 17 del 11.11.2016). Si corregge quindi la tavola 1 eliminando il tratto in oggetto.</p> <p>ACCOGLIBILE</p> <p>Per quanto riguarda il percorso ciclo-pedonale, si ricorda, anche in questo caso, come l'indicazione del PAT sia di carattere strutturale e l'esatta definizione spetti al livello operativo (PI e progetto opera pubblica).</p> <p>Si ritiene di precisare meglio tale aspetto all'interno delle Nta, integrando l'art. 42 Come segue:</p> <p><i>L'indicazione dei percorsi ciclabili territoriali nella tav. 4 ha valenza strategica e non impone vincoli sul territorio. La definizione dei percorsi spetta al Piano degli Interventi, anche integrandone o rettificandone il tracciato, senza che ciò costituisca variante al PAT.</i></p> <p>parzialmente ACCOGLIBILE</p> <p>Per quanto riguarda la possibile trasformazione residenziale, che si chiede non sia attuata nel prossimo PI, considerata la recente approvazione della Variante Verde 2016 (D.C.C n. 17 del 11.11.2016), risulta opportuno con l'impostazione generale delle grafie del PAT correggere la linea di sviluppo da "urbanizzazione programmata" a "preferenziale di sviluppo", mentre viene stralciato il limite fisico all'edificazione. Si rimarca la non conformatività della linea di sviluppo insediativo del PAT e la sua valenza temporalmente non determinata, pertanto essa potrà comportare diritti edificatori solo qualora con successiva variante al PI il Comune stabilisca di riconsiderare la propria scelta urbanistica, riclassificando l'area e</p>

			<p>riattribuendole l'edificabilità, come ammesso dalla circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 11/02/2016.</p> <p>Si aggiorna inoltre di conseguenza il dimensionamento residenziale residuo del PRG riducendolo di 63.000 mc per l'ATO 1.2 relativo all'area di espansione stralciata con la variante verde.</p> <p>Si aggiorna inoltre il Quadro Conoscitivo (classi c1104061_Zone e c1104081_ProgettoPianiAtt) coordinandolo con il PRG adeguato alla Variante Verde 2016 (due aree riclassificate a verde privato su C1 n. 23 di via Villapovera, riclassificazione in zona agricola della C2 1+2 a Grumolo)</p> <p>ACCOGLIBILE</p>
07	Bertoli Giuseppe Ausilio 7868 03/10/2016	<p>Richiamando la presunta abusività degli edifici realizzati dal confinante, chiede che le eventuali proposte di trasformazione e cambio di destinazione d'uso che venissero presentate dallo stesso non siano prese in considerazione dal Piano degli Interventi</p>	<p>La richiesta attiene ad aspetti operativi di competenza del PI. Il PAT ha individuato l'ambito prevalentemente edificato come "edificazione diffusa" disciplinato dall'art. 36 delle NT. L'effettiva trasformazione (eventuali nuove capacità edificatorie, ambiti di riqualificazione, cambi d'uso etc) e la valutazione delle richieste dei cittadini spetta al Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri e gli indirizzi dell'art. 36.</p> <p>NON ACCOGLIBILE</p>
08	Magnani Giorgio 7871 03/10/2016	<p>Osservazioni su dimensionamento, Norme ed Elaborati:</p> <p>1 - propone che le potenzialità edificatorie stralciate al seguito della cosiddetta variante verde non siano integrate nel dimensionamento del PAT.</p> <p>2 - norma di flessibilità (vedasi punti di osservazione successive).</p> <p>3 - non completa rappresentazione della rete idrografica minore comporterebbe la mancata tutela della stessa.</p> <p>4 - art. 23 si ritiene l'articolo generico con particolare riferimento al punto 2</p> <p>5 - art. 24 si propone di prevedere solamente dei drenaggi delle aree con inondazione dei terreni</p>	<p>1 - si evidenzia che in accoglimento delle osservazioni n. 5 e 6, a seguito dell'approvazione della variante verde, il dimensionamento della capacità edificatoria complessiva del PAT viene ridotto di una volumetria equivalente aggiornando le tabelle sulla voce "PRG residuo" e le classi del quadro conoscitivo relative alla pianificazione urbanistica vigente.</p> <p>2 - l'osservazione sul punto risulta generica e quindi non riferita ad alcun aspetto particolare. (vedasi deduzioni sui punti di osservazione successivi).</p> <p>3 - dato il carattere non conformativo del PAT (art. 5 - efficacia e attuazione) non è in alcun modo compromessa la tutela della rete idrografica minore in quanto trova comunque applicazione il disposto di legge correttamente richiamato all'art. 11 vincoli e fasce di rispetto delle NT del PAT. La tutela inoltre è assicurata dalle direttive dell'art. 39 del PAT in riferimento all'assetto agrario e alla rete scolante. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà redigere il "Piano delle Acque", d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.</p>

	<p>pianificate</p> <p>6 – art. 25 fascia di rispetto fluviale si critica la non rappresentazione in tavola 3 delle fasce di rispetto idraulico</p> <p>7 - art. 28 SAU si chiede che vengano accolte le richieste dei privati ai sensi della LR 4/2015 (var. verde).</p> <p>8 – art- 35 aree di riqualificazione : non sono quantificate le superfici esistenti nella scheda allegato 3 della VAS (area via Roma – D4)</p> <p>9 – art. 36 - ambito di edificazione diffusa: il PAT non ha considerato il registro dei fondi vincolati</p> <p>10 – art. 39 – aree agricole si chiede lo stralcio del punto: <i>individuare le forme di utilizzo comune dei residui colturali (sarmenti di potatura ecc) e dei reflui zootecnici (fonti rinnovabili) a scopo energetico</i></p> <p>11 – art. 40 vedi oss. punto 9 (art. 36)</p> <p>12 – art. 43 – percorsi ciclopedonali e territoriali: non differenzia i percorsi esistenti da quelli di progetto. E' inserita viabilità sovracomunale difficilmente realizzabile</p> <p>13 – art. 44 compatibilità idraulica . mancata indicazione dei corsi d'acqua minori come già indicato nel punto 3 dell'osservazione</p>	<p>4 - quanto prescritto dall'art. 115 del Dlgs 152/2006 riguarda le aree di pertinenza dei corpi idrici, è norma di legge e va rispettata a prescindere dal PAT ma non ha correlazione alcuna con la compatibilità geologica e le aree idonee a condizione, le quali non sono certamente aree di pertinenza dei corsi d'acqua.</p> <p>5 - Il territorio di Grumolo delle Abbadesse, come tutti i territori di bassa pianura, ha falda idrica superficiale e, per la difesa dalle alluvioni, può pertanto confidare solo nella cura delle opere di deflusso e, per l'edificato, sulla sopraelevazione dello stesso. L'alternativa è rinunciare all'edificazione. La soluzione a tali problemi, causati dalla tardiva pianificazione a livello sovracomunale e di bacino, è in una gestione solidale del territorio (cfr. - <i>best practices on flood prevention prevention and mitigation</i> - UE 2003).</p> <p>6 - le fasce di rispetto idraulico sono correttamente riportate nella tav. 1 – carta dei vincoli mentre nella tavola 3 – fragilità sono riportate quelle in riferimento alla L.r. 11/2004, art. 41, lettera g), conformemente a quanto stabilito dalle specifiche di cui agli atti di indirizzo regionali.</p> <p>7 – con l'approvazione della variante verde sono state accolte tutte le proposte dei privati coerenti con i criteri adottati con conseguente ridimensionamento del PAT (cfr. oss. n. 5 e 6). Il riferimento dell'osservante alla SAU definita dal PAT non è pertinente. Si specifica che la definizione della SAU è un automatismo che prescinde dalla destinazione d'uso dei suoli e dalla discrezionalità del piano.</p> <p>8 – premesso che le potenziali trasformazioni rientrano nel dimensionamento complessivo del PAT, l'ambito di riqualificazione e riconversione rappresenta pressoché invariata la delimitazione della zona agro-industriale D4 (area di via Roma), demandando al PI l'eventuale ridefinizione (sia in termini di capacità edificatoria che di ambito).</p> <p>9 – il registro dei fondi vincolati rispondeva e risponde all'esigenza di controllare l'edificazione in zona agricola (ed è confermato nel PAT /PI dalla disciplina regionale dell'art. 45 della LR. 11/2004). L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa e l'eventuale successiva riclassificazione urbanistica, al pari della trasformazione delle zone di urbanizzazione consolidata e/o di trasformazione, si colloca invece nel contesto di uso del territorio con finalità diverse da quelle agricole.</p>
--	--	--

			<p>10 - Si condivide lo stralcio del riferimento alla valorizzazione energetica dell'art. 39 che viene stralciato:</p> <p>1. individuare le forme di utilizzo comune dei residui colturali (sarmenti di potatura ecc) e dei reflui zootecnici (fonti rinnovabili) a scopo energetico;</p> <p>11 - vedi deduzione su precedente punto 9 (art. 36).</p> <p>12 - i percorsi territoriali indicati nel PAT hanno carattere strategico e sono indicativi della rete dei percorsi che si intendono attuare, demandando al PI o agli specifici progetti di opera pubblica l'esatta definizione localizzativa. Non appare quindi necessario in sede di PAT specificare le porzioni attuate e quelle di progetto. Per quanto riguarda la viabilità sovracomunale è indicata la "variante di Grumolo" in recepimento della pianificazione provinciale vigente (PTCP).</p> <p>13 - si ripropone quanto già definito per il punto 3 della presente osservazione.</p> <p>PARZIALEMENTE ACCOGLIBILE - nei termini precisati</p>
09	Cogato Monica 7880 04/10/2016	Si chiede che sull'area pertinenziale dell'abitazione esistente (urbanizzazione consolidata residenziale) sia ammesso un intervento diretto e sia quindi stralciata dalla necessità di Strumento Attuativo oggi prevista dal PRG. (via Facchini)	<p>L'ambito è già stato identificato dal PAT come urbanizzazione consolidata, essendo area prevalentemente pertinenziale al fabbricato esistente. Spetta al Piano degli Interventi, in attuazione degli art. 30 e 32 delle NT del PAT, la definizione delle modalità attuative (intervento diretto, intervento convenzionato, PUA...).</p> <p>NON ACCOGLIBILE - Demandata al PI</p>
10	Colombara Lino 7881 04/10/2016	Si chiede l'eliminazione del grado di tutela RT1 Grado 2 sull'edificio di proprietà.	<p>L'osservazione riguarda un edificio di valore storico testimoniale (edificio grigio) e ai sensi dell'art. 15 delle NT del PAT spetta al PI la ricognizione, l'aggiornamento delle schedature e l'attribuzione dell'eventuale grado di tutela. Pertanto la richiesta potrà essere valutata in sede di Piano degli Interventi.</p> <p>NON ACCOGLIBILE</p>
11	Lana Bruno 7882 04/10/2016	<p>Si chiede di eliminare l'indicazione di viabilità pubblica sui mappali 464-466-459-458 del fg. 2 essendo strada privata vicinale dotata di cancello e aperta ai soli frontisti.</p> <p>Si chiede che i mappali 455 e 213 siano stralciati dalla previsione del Parcheggio</p>	<p>Fermo restando che i vincoli indicati in tavola 1, compresa la viabilità e le relative fasce di rispetto, risultano ricognitivi, si ritiene l'osservazione accoglibile in quanto si tratta di un'indicazione di viabilità di progetto (non realizzata e attualmente privata vicinale). Si corregge quindi la tavola 1 eliminando il tratto in oggetto, fermo restando la possibilità del PI di programmare l'opera pubblica di prosecuzione di via Liroy-piazza capoluogo.</p> <p>ACCOGLIBILE</p>

		e sia ammessa l'attuazione diretta come zona C1.	<p>Si rammenta che la LR n. 11/2004 stabilisce che il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, e che al PI è demandata, fra l'altro, l'organizzazione, la trasformazione e la programmazione di tali interventi.</p> <p>Per quanto riguarda la riclassificazione di zona da Parcheggio a C1 residenziale, si segnala che il PAT ha riconosciuto l'area come "Urbanizzazione consolidata residenziale" e che eventuali variazioni della zonizzazione (e attribuzione di capacità edificatorie etc) sono demandate e definite dal PI secondo i criteri e gli indirizzi dell'art. 30. L'osservazione risulta non pertinente al PAT e pertanto: NON ACCOGLIBILE</p>
12	Lana Denis 7883 04/10/2016	Si chiede di eliminare l'indicazione di viabilità pubblica sui mappali 464-466-459-458 del fg. 2 essendo strada privata vicinale dotata di cancello e aperta ai soli frontisti.	<p>Fermo restando che i vincoli indicati in tavola 1, compresa la viabilità e le relative fasce di rispetto, risultano ricognitive, si ritiene l'osservazione accoglibile in quanto si tratta di un'indicazione di viabilità di progetto (non realizzata e attualmente privata vicinale). Si corregge quindi la tavola 1 eliminando il tratto in oggetto, fermo restando la possibilità del PI di programmare l'opera pubblica di prosecuzione di via Liroy-piazza capoluogo. ACCOGLIBILE</p>
13	Brusamolin Carlo 7884 04/10/2016	Si chiede di eliminare l'indicazione di viabilità pubblica sui mappali 464-466-459-458 del fg. 2 essendo strada privata vicinale dotata di cancello e aperta ai soli frontisti.	<p>Fermo restando che i vincoli indicati in tavola 1, compresa la viabilità e le relative fasce di rispetto, risultano ricognitive, si ritiene l'osservazione accoglibile in quanto si tratta di un'indicazione di viabilità di progetto (non realizzata e attualmente privata vicinale). Si corregge quindi la tavola 1 eliminando il tratto in oggetto, fermo restando la possibilità del PI di programmare l'opera pubblica di prosecuzione di via Liroy-piazza capoluogo. ACCOGLIBILE</p>
14	Andriolo Giorgio 7885 04/10/2016	<p>Si formulano le seguenti osservazioni:</p> <p>1) non è riportata la LR 11/2004 tra i riferimenti legislativi dell'art. 11</p> <p>2) si chiede di chiarire le motivazioni di tutela del Tesinella solo su alcune porzioni in tavola 3;</p> <p>3) si chiede di integrare tra le reti tecnologiche anche gli acquedotti di adduzione interprovinciali;</p> <p>4) si evidenzia che sono possibili punti con</p>	<p>1) si ritiene utile aggiornare i riferimenti normativi dell'art. 11 anche con il seguente riferimento: Art. 11 <i>Omiss</i> Rif. Legislativo: LR. 11 2004, art. 41 <i>omissis</i></p> <p>2) si veda quanto riportato al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni – fasce di profondità di cui all'art. 41 lr 11/2004" del presente parere.</p> <p>3) Si ritiene opportuno segnalare nella tavola 1 – carta dei vincoli la presenza dell'acquedotto interprovinciale "Dueville – Padova" (acquedotto AMAG) riportando oltre la fascia di rispetto (già</p>

		interpretazioni non univoche da chiarire.	<p>presente) anche l'asse dell'acquedotto per una migliore lettura della tavola. Conseguentemente si integra il titolo del comma Reti Tecnologiche dell'art. 11 aggiungendo la voce "acquedotto" come di seguito evidenziato:</p> <p>Art. 11 <i>omissis</i> RETI TECNOLOGICHE (ELETTRDOTTO, METANODOTTO, ACQUEDOTTO) <i>omissis</i></p> <p>4) Trattandosi di osservazione di carattere generico che non permette di individuare puntualmente l'oggetto dell'osservazione, si ritiene l'osservazione non controdeducibile.</p> <p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p>
15	Bertuzzo Giannino 7895 04/10/2016	Si chiede la riclassificazione da "agro-industriale" ad "agricola" per poter riaccorpere e trasportare i volumi fuori dal vincolo ferroviario e per una migliore utilizzare l'area non avendo i requisiti di agro-industria.	<p>L'area di riqualificazione e riconversione indicata dal PAT ripropone pressoché invariata la delimitazione della zona agro-industriale D4 (area di via Roma).</p> <p>La richiesta, finalizzata allo stralcio della porzione D4, non attuata, è coerente con gli obiettivi di minor consumo di suolo e permetterebbe di ricondurre l'intervento di riqualificazione alla sola area effettivamente già occupata dagli impianti agroindustriali.</p> <p>Si ritiene comunque che l'esatta delimitazione della zona di riqualificazione e riconversione n. 1 (ambito di via Roma) sarà definita dal PI anche in adeguamento ad eventuali richieste di "variante verde" .</p> <p>NON ACCOGLIBILE – Demandata al PI</p>
16	Beretella Arianna 7949 05/10/2016	Si chiede sia inserita nel prossimo PI la possibilità di utilizzo del fabbricato di via Malerbe (fg. 13, mappale 367) come pensione canina e attività simili	<p>Si tratta di un edificio in zona agricola e pertanto sono da applicarsi l'art. 39 (zone agricole) del PAT e per gli edifici esistenti saranno eventualmente applicabili gli indirizzi dell'art. 15 (edifici storico-testimoniali) e dell'art. 46 (edifici non funzionali alla conduzione del fondo).</p> <p>Considerato che l'attività di pensione canina o attività simili collegate al territorio agricolo (maneggio etc) sono in diffusione nel territorio veneto appare opportuno precisarne la compatibilità con il territorio agricolo integrando l'art. 39 con il seguente comma nelle direttive:</p> <p>(omissis) <i>Il PI disciplinerà inoltre le attività non professionali di allevamento e addestramento di animali d'affezione precisando altresì i requisiti delle strutture e delle recinzioni volte al ricovero degli animali con specifiche disposizioni per la custodia dei cani da parte dei privati.</i></p> <p>(omissis) PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p>

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista

- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;

Rammentato che ai fini della conferenza di servizi di approvazione della variante al PAT devono essere acquisiti:

- il decreto del dirigente regionale di validazione del quadro conoscitivo elaborato, anche in ordine alla verifica della coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- il parere motivato della Commissione regionale VAS;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017- 2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016;

Considerato che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione della variante al PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2017-2018-2019;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

- all'adeguamento al parere motivato della Commissione regionale VAS, da acquisire prima della conferenza di servizi di approvazione della variante al PAT ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009;
- ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione ("Relazione di adeguamento").

Si ricorda che ai sensi degli atti di indirizzo LR 11/2004, art. 50, comma 1 lett. a), dopo l'approvazione del PAT il comune è tenuto alla redazione finale del supporto contenente il quadro conoscitivo integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione, inviandone copia alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto.

f.to il Dirigente
Arch. Roberto Josè Bavaresco
(firmato digitalmente)



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PARERE MOTIVATO

n.106 in data 13 Luglio 2017

**OGGETTO: COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VI)
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

La Commissione VAS si è riunita in data 13 luglio 2017 come da nota di convocazione in data 11 luglio 2017 prot. n. 285136;

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse con nota n.6293 del 3.08.16 assunta al prot. reg. al n.302546 del 4.08.16 ha inviato la seguente documentazione:

- DCC n.11 del 21.07.16 di adozione del PAT;



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- Avviso di deposito;
- Relazione di progetto;
- Relazione sintetica di progetto;
- Rapporto Ambientale;
- Norme tecniche;
- Valutazione dell'opzione zero;
- Schede di descrizione dello stato dei luoghi;
- Sintesi non tecnica;
- Studio di incidenza ambientale;
- Carta della coerenza del sistema ambientale;
- Carta della coerenza sistema insediativo e relazionale;
- Carta della coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi;
- Carta della coerenza tra le azioni strategiche e le fragilità;
- Carta delle strategie;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta delle invarianti;
- Carta delle fragilità;
- Carta della trasformabilità.

Successivamente con nota n.7128 del 5.09.16 assunta al prot. reg. al n.333596 del 6.09.16 il comune inviava lo studio di incidenza.

A seguito della richiesta di integrazioni n.309074 del 10.08.16 il comune con nota n.7136 del 5.09.16, assunta al prot. reg. al n.333595 del 6.09.16, inviava:

- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che PAT e Sintesi non Tecnica sono stati pubblicati all'albo pretorio provinciale, comunale, sul BURV n.75 del 5.08.16 e nel sito internet comunale;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- dichiarazione di avvenuta pubblicazione ne "Il Giornale di Vicenza" e "Corriere del Veneto" del 5.08.16;
- Dossier sulla partecipazione.

Successivamente con nota n.1258 del 16.02.17 assunta al prot. reg. al n.67223 del 17.02.17 ha inviato la seguente documentazione:

- Dichiarazione del responsabile del procedimento nella quale si evidenzia che le osservazioni pervenute sono state 16 delle quali 5 riferibili al Rapporto Ambientale, tutte controdedotte dal valutatore;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse. Dei pareri pervenuti a codesto Comune dovrà essere trasmessa copia a questa Sezione, ovvero dichiarazione del Responsabile del procedimento che ad oggi non sono pervenuti pareri da parte di tali autorità.

Con nota n.29823 del 21.04.17 assunta al prot. reg. al n.159310 del 21.04.17 la provincia di Vicenza inviava:

- Parere del 13.04.17 prot. n.27889 del Comitato Tecnico Intersettoriale;
- Valutazione tecnica provinciale.



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Con nota n. prot. 4738 del 19.06.17, assunta al prot. reg. al n.1239669 del 19.06.17 il comune trasmetteva integrazione volontaria a maggior chiarimento a seguito dell'incontro del 13.06.17. precisamente:

- a) *"Dichiarazione relativa alla consultazione e richiesta di pareri post-adozione"* con relativo prospetto di sintesi pareri, in atti.
- b) *Indicazione procedure SUAP in tav. 4 , precisando che "il contenuto dell'art. 48 relativo all'individuazione in tavola 4 degli interventi di variante con procedura SUAP è stato concordato con la Provincia di Vicenza a seguito dell'adeguamento al parere preliminare alla sottoscrizione degli elaborati. In tavola 4 sono rappresentati 3 SUAP."*
- c) *Correzione rappresentazione dell'urbanizzazione consolidata in zona Vancimuglio. Precisando che "... la rappresentazione del retino corrispondente all'urbanizzazione consolidata residenziale per mero errore materiale di codifica della zona. L'area infatti è classificata da PRG vigente come zona D e ricade all'interno dell'area produttiva ampliabile del PTCP....."*
- d) *Valutazione di compatibilità idraulica. "...si evidenzia che sono stati recepiti i pareri necessari da Consorzio di Bonifica e Genio. Le norme di piano (art. 44 delle NT) sono state integrate in sede di adozione con :*
 - *parere Consorzi di Bonifica Brenta n. 18446 del 16.12.2015;*
 - *parere Regione Veneto sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza – Ufficio opere idrauliche prot. n. 526549 del 28.12.2015."*
- e) *Osservazioni*
"... si provvede a rinviare lo schema relativo alle osservazioni di carattere ambientale, in sostituzione di quanto inviato in data 16.02.2017 con nota prot. 1258 riportando, a maggior chiarimenti, il numero progressivo allineato a quello della "Relazione di deduzione alle osservazioni n. 14 (prot. 7885 del 4.10.16)."

PRESO ATTO dei pareri dei Soggetti competenti in materia Ambientale consultati in sede di redazione del PAT, in atti.

VISTA la RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 187/2016

"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI)

Pratica 3351

Codice SITI NATURA 2000: IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATO lo studio di selezione preliminare per la valutazione di incidenza, redatto dal dott. for. Federico Carollo, dal dott. for. Marco Grendele e dal dott. for. Carlo Klaudatos per conto del Comune di Grumolo delle Abbadesse, acquisito al prot. reg. con nota n. 333596 del 06/09/2016;

CONSIDERATO che sono mancanti le firme relative a due dei tre dichiaranti.



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda il territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse;

PRESO ATTO che sono stati esaminati gli effetti determinati dagli articoli 15, 20, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 42 delle Norme Tecniche del Piano in argomento;

CONSIDERATO che gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 delle Norme Tecniche del Piano in argomento non sono stati esaminati;

CONSIDERATO che per il principio di precauzione sono da analizzare anche gli articoli che non definiscono o localizzano le azioni con dettaglio ossia come se gli effetti possano riguardare l'intero territorio pertinente e fosse possibile attuare tutto ciò che è lecito secondo la normativa vigente;

CONSIDERATO che in linea del tutto generale non è mai possibile analizzare la possibilità di incidenza se prima non vengono individuati e quantificati gli effetti derivanti dal piano;

CONSIDERATO che è previsto in tali casi dalla D.G.R. 2299/2014 che "qualora per l'identificazione e misura degli effetti si facesse ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto", la valutazione e la conseguente approvazione dovrà contenere una prescrizione che obbliga allo svolgimento di un monitoraggio in accordo con un programma di monitoraggio redatto secondo il successivo paragrafo 2.1.3, con metodi che permettano di distinguere chiaramente gli effetti dovuti al piano, progetto o intervento, da altri eventuali effetti concomitanti";

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento individua l'area di analisi rispetto ai seguenti fattori (così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue): "A11 - Attività agricole non elencate in precedenza", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.02 - Urbanizzazione discontinua", "E01.03 - Abitazioni disperse", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", "E06 - Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari";

RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

PRESO ATTO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, il piano in argomento non interessa il sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalla D.G.R. n. 786/2016 e dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E);

RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

PRESO ATTO e **RISCONTRATO** che nello studio non risultano coinvolti habitat di interesse comunitario;

RITENUTO che nell'attuazione di quanto non è stato analizzato (artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58) non debbano essere coinvolte superfici riferibili a tali habitat, così come individuate dalle DD.G.R di riferimento;

PRESO ATTO che nello studio risultano coinvolte le seguenti specie: *Alcedo atthis*, *Barbus plebejus*, *Bombina variegata*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Cerambyx cerdo*, *Circus aeruginosus*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Egretta garzetta*, *Emys orbicularis*, *Ixobrychus minutus*, *Lampetra zanandreae*, *Lanius collurio*, *Lycaena dispar*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Pernis apivorus*, *Protochondrostoma genei*, *Rana latastei*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Telestes*



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

souffia;

RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, le specie di cui è possibile o accertata la presenza (Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce) comprendono: *Anacamptis pyramidalis*, *Himantoglossum adriaticum*, *Cerambyx cerdo*, *Lycaena dispar*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Telestes souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Porzana parva*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis myotis*, *Myotis nattereri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*, *Muscardinus avellanarius*;

RISCONTRATO che rispetto alla verifica dell'idoneità delle precedenti specie, nel territorio comunale sono presenti i seguenti ambienti attribuiti alle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22400 - Altre colture permanenti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

RITENUTO che nell'attuazione di quanto non è stato analizzato (artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58) non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti delle suddette specie nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, se non sono coinvolti habitat e non varia l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, all'interno delle aree coinvolte;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone,

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone,

VERIFICATO che rispetto a tali ambiti non varia l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate purché siano utilizzate specie vegetali autoctone e locali, coerenti con il contesto ecologico dell'area;

CONSIDERATO che è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

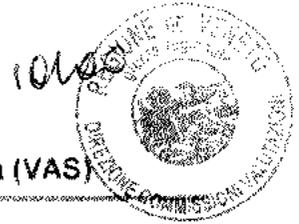
PRESO ATTO che le norme tecniche prevedono al Capo V la mobilità;

RITENUTO che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive.

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti.

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

CONSIDERATO che lo studio in argomento esclude la possibilità di effetti a carico di habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce presenti nell'area di analisi;



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che per l'attuazione del piano in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le seguenti indicazioni prescrittive;

CONSIDERATO che per l'analisi della possibilità di incidenza risulta applicato un metodo soggettivo di previsione (il cd. "giudizio esperto") e che ciò impone l'obbligo di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni di cui al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

RITENUTO che il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 15, 20, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 42 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

RITENUTO che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

RITENUTO che tutto quanto non espressamente valutato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano;

CONSIDERATO che il grado di conservazione degli habitat, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende tre sottocriteri (1. grado di conservazione della struttura, 2. grado di conservazione delle funzioni, 3. possibilità di ripristino) e che nel particolare:

1. il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione e con le altre informazioni scientifiche pertinenti, quali i fattori abiotici a seconda dell'habitat considerato;
2. il grado di conservazione delle funzioni prevede la verifica del mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi e della capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
3. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative.

CONSIDERATO che il grado di conservazione delle popolazioni delle specie, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende due sottocriteri (1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie) e 2. la possibilità di ripristino):

1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie valuta nel loro insieme gli elementi degli habitat in relazione ai bisogni biologici della specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali, oltre alla struttura degli habitat di specie e ai fattori abiotici che devono essere valutati), definendo a.) le aree occupate dalla popolazione della specie nelle diverse stagioni; b.) i requisiti (delle aree effettivamente occupate) che soddisfano tutte le esigenze vitali della specie (tipicamente aree di residenza; reclutamento e insediamento; alimentazione; nursery; riproduzione e accoppiamento; nidificazione e deposizione; sosta temporanea (comprese migrazioni); sosta prolungata (comprese migrazioni, svernamento, estivazione, ecc.); c.) le relazioni dei differenti habitat di specie rispetto ai diversi cicli di vita;



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

2. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;

CONSIDERATO che i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico si riferiscono a situazioni in cui i piani, i progetti e gli interventi risultano essere indispensabili:

1. nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza, ambiente);
2. nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
3. nel quadro di attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico;

CONSIDERATO inoltre che per il riconoscimento della sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

1. l'interesse pubblico deve essere rilevante anche rispetto agli obiettivi della direttiva 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
2. l'interesse pubblico deve essere a lungo termine e tale orizzonte temporale deve essere definito;

VERIFICATO che il Piano non rappresenta motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e che pertanto non sono possibili le deroghe di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ossia l'ipotesi di misure di compensazione in presenza di incidenze significative negative;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta solo parzialmente conforme alla D.G.R. n. 2299/2014, i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, altresì derivanti da metodi soggettivi di previsione (e non espliciti rispetto la variazione del grado di conservazione), possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

RITENUTO di prescrivere, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce in sede di attuazione del Piano:

1. che tutto quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
2. che si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;
3. che sia consentita esclusivamente l'attuazione di quelle attività che, sulla base dello studio esaminato e della presente istruttoria, sono state ricondotte ai seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014: "A11 - Attività agricole non elencate in precedenza", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.02 - Urbanizzazione discontinua", "E01.03 - Abitazioni disperse", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", "E06 - Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", "E06 02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06 01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari";
4. che nell'attuazione, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, all'interno delle aree coinvolte;



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

5. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
6. che, al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
7. che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni:
 - impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti;
8. che il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che, a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 15, 20, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 42 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56,



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- 57, 58 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
9. che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
 10. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 11. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

PERTANTO

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dott. for. Federico Carollo, del dott. for. Marco Grendele e del dott. for. Carlo Klaudatos, i quali dichiarano che "La descrizione del piano riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione" e che "Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040, SIC)",

PROPONE

un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI)

RICONOSCE

la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto

e

RACCOMANDA

all'Autorità competente per l'approvazione del piano in argomento di provvedere, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, di acquisire dal Proponente ovvero dall'Autorità Procedente lo studio per la valutazione di incidenza compilato ai sensi del paragrafo 2 della D.G.R. 2299/2014, la dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (allegato F alla D.G.R. 2299/2014), la dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato G alla D.G.R. 2299/2014), completi in ogni loro parte e firmati con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmati in originale nel documento cartaceo dal dichiarante."



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PRESO ATTO che il Responsabile del Procedimento comunale ha fatto pervenire attestazione nella quale dichiara che sono pervenute complessivamente n. 16 osservazioni, di cui 5 aventi carattere ambientale, così suddivise:

- n. 1 osservazione che fa espresso riferimento al Rapporto Ambientale;
n. 4 osservazioni che sono state considerate per "attinenza con questioni ambientali".

Alliegando altresì prospetto di "sintesi delle osservazioni con il numero progressivo allineato alla Relazione di deduzione alle osservazioni, le proposte di controdeduzione condivise in sede di concertazione tra Comune e Provincia di Vicenza e il parere di coerenza del valutatore", di seguito riportate:

1 - OSSERVAZIONI

Table with 5 columns: N., Richiedente Prot. Data, Descrizione della osservazione, Parere concordato con la Provincia, Modifiche, Parere di coerenza del Valutatore. Contains two rows of observations.

ACCOGLIBILE nei termini precisati

Per quanto riguarda il percorso ciclo-pedonale si ricorda anche in questo caso come l'indicazione del PAT sia di carattere strutturale e che l'esatta definizione spetta al livello operativo (PI) e progetto opera pubblica. Si ritiene comunque opportuno definire il percorso ciclo-pedonale sostanzialmente sul lato est in coerenza con il tessuto consolidato con un tracciato che utilizza un migliore supporto viario esistente sul territorio.

ACCOGLIBILE nei termini precisati

Table with 5 columns: N., Richiedente Prot. Data, Descrizione della osservazione, Parere concordato con la Provincia, Modifiche, Parere di coerenza del Valutatore. Contains two rows of observations.

ACCOGLIBILE nei termini precisati

Per quanto riguarda il percorso ciclo-pedonale si ricorda anche in questo caso come l'indicazione del PAT sia di carattere strutturale e che l'esatta definizione spetta al livello operativo (PI) e progetto opera pubblica. Si ritiene comunque opportuno definire il percorso ciclo-pedonale sostanzialmente sul lato est in coerenza con il tessuto consolidato con un tracciato che utilizza un migliore supporto viario esistente sul territorio.



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

		ACCOGLIBILE nei termini precisati			
		<p>Per quanto riguarda la possibile trasformazione residenziale, che si chiede non sia attuata nel prossimo PL, considerata la recente approvazione della Variante Verde 2016 (D.G.C. n. 17 del 11.11.2016), risulta opportuno con l'impostazione generale delle griglie del PAT convalidare la linea di sviluppo da "urbanizzazione programmata" a "preferenziale di sviluppo".</p> <p>Si aggiorna inoltre di conseguenza il dimensionamento residenziale residuo del PRG riducendolo di 60.000 mc per l'ATO 1,2 relativo all'area di espansione stradale con la variante verde.</p> <p>Si aggiorna inoltre il Quadro Conoscitivo (class. c1104061_Cone e c1104091_ProgettoPianiAtt) coordinandolo con il PRG adeguato alla Variante Verde 2016 (due aree riclassificate a verde privato su C1 n. 25 di via Villapovers, riclassificazione in zona agricola della C2 1-1 e Giunolo).</p>		<p>Importato.</p> <ul style="list-style-type: none"> Allegato 2) è eliminata l'azione n.12 da quelle valutate nell'opzione zero; Rapporto ambientale: l'azione n.11 è così sostituita "Interventi di conferma delle aree di espansione a avvisi della SP 26 in adiacenza degli impianti sportivi". <p>Per il principio di precauzione adottato in sede di valutazione e sulla base del metodo utilizzato per la stima degli impatti, dal momento che l'area rimane come ambito di potenziale trasformazione residenziale, resta invariato il calcolo degli impatti potenziali compressivi.</p>	
		ACCOGLIBILE nei termini precisati			
8	Magnani Giorgio 7071 09/10/2016	<p>Osservazioni articolate su Norme ed Elaborati e dimensionamento:</p> <p>1 - propongono potenzialità edificatorie stratificate al seguito della cosiddetta variante verde non siano integrate nel dimensionamento del PAT</p> <p>2 - norma di flessibilità (vedasi punti di osservazione successivi).</p> <p>3 - non completa rappresentazione della rete idrografica in sede di condotta sarebbe mancata tutela della stessa.</p> <p>4 - art. 25 si ritiene l'articolo generico con particolare riferimento al punto 2</p> <p>5 - art. 24 si propone di prevedere solitamente da drainage delle aree con inondazione dei terreni pianificati</p> <p>6 - art. 15 rinvia d'aspetto finale a indicare la non rappresentazione di tipo A D delle fasce di rispetto idraulico</p> <p>7 - art. 20 S4) si chiede che venga accolta la richiesta del privato della zona LR A 2015 (vari verde).</p> <p>8 - art. 15 a ee di inqualificazione, non sono quantificate le superfici stenti nella scheda allegato 3 della VAS (area via Roma - 04)</p> <p>9 - art. 26 si chiede di edificazione di Rta - 047 non ho considerato il legato de fondi - 0404040.</p> <p>17 - art. 19 - area agricola si chiede di chiarire del punto</p>	<p>1 - si ricorda che in accoglimento delle osservazioni 1, 5 e 6 il dimensionamento della capacità edificatoria complessiva del PAT è stata ricotta di una volumetria equivalente aggiornando le tabelle sulla voce "PRG residuo" e la class. del quadro conoscitivo relativa alla pianificazione urbanistica vigente.</p> <p>2 - l'osservazione sul punto risulta generica e quindi non riferita ad alcun aspetto particolare (vedasi: deduzioni su punti di osservazione successivi)</p> <p>3 - dato il carattere non conformativo del PAT (art. 5) è efficace e attuazione non è in alcun modo compromessa la tutela della rete idrografica minore in quanto trova comunque applicazione il disposto di legge correttamente richiamato all'art. 11 vincoli e fasce di rispetto delle NT del PAT la tutela inoltre è assicurata dalle direttive dell'art. 22 del PAT in riferimento all'assetto agrario e alla rete idrografica.</p> <p>4 - precisato che il punto 2 dell'art. 22 detta le direttive per la messa in sicurezza dell'edificazione in riferimento a interventi edifici ed urbanistici, conferma l'obbligo di indicare le condizioni di sicurezza da conseguire che non compromettono l'integrità del contesto rurale.</p> <p>5 - per le aree soggette a dissesto idrogeologico il PAT conferma che le trasformazioni edilizie ed impiantistiche sono subordinate alla messa in sicurezza. Tale direttiva non compromette la naturale funzione di ammantamento naturale delle pendici.</p> <p>6 - la fascia di rispetto idraulico sono correttamente indicate nella tav. 1 - carta dei vincoli mentre nella tavola 2 - foglio sono indicate quelle in riferimento alla L. n. 1) 2004 art. 41 lettera g.</p> <p>7 - per l'opzione zero la variante verde sono state adottate tutte le previste misure coerenti con i programmi adottati.</p>	<p>NT - art. 39</p>	<p>Per quanto riguarda i punti dell'osservazione riferiti alla normativa e al dimensionamento si concorda con il parere proposto finalizzato all'adeguamento rispetto alla variante verde approvata e altre precisazioni normative.</p> <p>Per quanto riguarda il punto 8 dell'osservazione si rammenta la natura strategica del PAT che per gli ambiti di inqualificazione e conversione definisce direttive e strategie, demandando al PI la definizione puntuale. Non risulta quindi possibile stabilire in questa sede la superficie che il PI potrà destinare alle differenti funzioni ammesse. In sede di valutazione, a questo livello di pianificazione vengono considerati i carichi potenziali aggiuntivi e le superfici massime trasformabili in tale zona.</p> <p>In relazione al punto 12 dell'osservazione si concorda con il parere che evidenzia come percorsi territoriali indicati nel PAT sono indicativi della rete per percorsi che si intendono attuare demandando al PI o agli specifici progetti di opere pubbliche l'esatta definizione localizzativa. Non appare quindi necessario in sede di PAT specificare la porzione attuata e quelle di progetto.</p> <p>Per quanto riguarda la richiesta del ricomunale e integrata in variante di Giunolo, in recepimento della pianificazione provinciale vigente (PRCP).</p>



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

	<p><i>individuare le forme di utilizzo comune dei residui colturali (sarmenti di potatura ecc) e dei reflui zootecnici (fogni rinnovabili) a scopo energetico</i></p> <p>11 - art. 40 vedi oss. punto 9 art. 36?</p> <p>12 - art. 40 - percorsi ciclopedonali e ferroviari: non differenzia i percorsi esistenti da quelli di progetto. È insana la viabilità sovracommunale difficilmente realizzabile</p> <p>13 - art. 44 compatibilità idraulica: mancata indicazione dei corsi d'acqua minori come già indicato nel punto 3 dell'osservazione</p>	<p>con conseguente ridimensionamento del PAT (cfr. oss. n. 5 e 6).</p> <p>9 - premesso che le potenziali trasformazioni rientrano nel dimensionamento complessivo del PAT, l'ambito di riqualificazione e ricoverazione rappresenta grossocome invariata la delimitazione della zona agro-industriale D4 (area di via Roma), demandando al PI l'eventuale ridefinizione (sia in termini di capacità edificativa che di ambito).</p> <p>8 - il registro dei fondi vincolati risponde a risponde all'esigenza di controllare l'edificazione in zona agricola 146 e confermato nel PAT (PI) della disciplina regionale dell'art. 45 della LR 11/2004. L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa e l'eventuale successiva riclassificazione urbanistica, al pari della trasformazione delle zone di urbanizzazione consolidate e/o di trasformazione, si colloca invece nel contesto di uso del territorio con finalità diverse da quelle agricole.</p> <p>10 - Si rinvia lo studio del riferimento alla valorizzazione energetica dell'art. 39 che viene studiato: <small>... (testo illeggibile) ...</small></p> <p>11 - vedi deviazione su precedente punto 9 art. 36 e fondi vincolati.</p> <p>12 - le opere sanitarie indicate nel PAT agli scopi di progetto di opere pubbliche, l'esatta definizione localizzativa. Non appare quindi necessario in sede di PAT specificare le porzioni attuate e quelle di progetto. Per quanto riguarda la viabilità sovracommunale è indicata la variante di "Brumolo" in recepimento della pianificazione provinciale vigente (PTCPI).</p> <p>13 - si ripropone quanto già definito nel punto 1 della presente osservazione.</p> <p>PARZIALEMENTE ACCOGLIBILE - nei termini precisati Parzialmente accolti - punti 1, 7 e 10.</p>		
<p>14</p> <p>Androni Giorgio</p> <p>2005</p> <p>04/10/2015</p>	<p>Si formulano le seguenti osservazioni:</p> <p>1. non è riportata la LR 11/2004 tra i riferimenti regionali dell'art. 10.</p> <p>2. si chiede di indicare le motivazioni di tutela del Pasmaia solo su alcune porzioni in tavola 7.</p> <p>3. si chiede di integrare tra le ragioni tecniche anche gli argomenti di natura paesaggistica e storica.</p> <p>4. si evidenzia che sono pressoché tutti i siti intercomunali, per cui occorre da chiarire.</p>	<p>Si formulano le seguenti deduzioni:</p> <p>1) il riferimento aggiornato ai riferimenti normativi dell'art. 11 anche con il seguente riferimento:</p> <p>Art. 11 On. 12 Rif. Legislativo <small>... (testo illeggibile) ...</small></p> <p>2) la parte del PAT è stata quella di individuare la fascia di tutela di cui all'art. 45 della LR 11/2004, richiedendo agli stessi piani di opere di tutela oggetto di studio paesaggistico ai sensi del D.LGS 42/2004.</p> <p>3) si tenga opportuno segnalare che la legge 1 - tema del titolo 1 - è presente nell'acquedotto integrato, nella "Cava" e "Padovani" acquedotto AMAS, riportando alla fascia di tutela già presente anche la parte dell'acquedotto per il...</p>	<p>N° art. 11</p> <p>Tav. 1 - presente assieme all'acquedotto AMAS</p>	<p>Si concorda con il parere di soste e si riceve il rinvio al riepilogo del riepilogo interprovinciale</p>



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

		<p>migliore lettura della tavola. Conseguentemente si integra il titolo del comma Reti Tecnologiche dell'art. 11 aggiungendo la voce "acquedotto" come di seguito evidenziato:</p> <p>Art. 11 omissis</p> <p>RETI TECNOLOGICHE (ELETTRODOTTO, METANODOTTO, ACQUEDOTTO) omissis</p> <p>4. L'interpretazione generale di ulteriori punti, anche marginali, del PAT è demandata la PI che ha carattere conformativo.</p> <p>PARZIALEMENTE ACCOGLIBILE - nei termini precisati</p>		
--	--	---	--	--

Si prende atto del parere di coerenza del Valutatore in merito ai punti delle osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali o riferite al Rapporto Ambientale.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 13 LUGLIO 2017, dalla quale emerge che il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare" con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per poter arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità del piano.

La VAS ha avuto la possibilità di valutare e al tempo stesso concorrere alla stesura del PAT, puntando sullo scambio di informazioni, di documenti e di cartografie tra i diversi professionisti coinvolti nella stesura del PAT, i tecnici dell'Amministrazione comunale e degli stessi uffici degli enti competenti in materia ambientale.

Durante la definizione delle strategie e delle azioni di piano, si è svolto un continuo dibattito sulla componente ambientale e sulla sostenibilità (economica, sociale e ambientale) dei progetti previsti. Questo continuo confronto ha quindi portato alla ricerca delle strategie migliori sia per la valorizzazione delle componenti ambientali, in particolar modo per quanto riguarda il sistema delle ville che, per la riduzione delle pressioni.

Lo strumento di pianificazione si è concentrato sulla sostenibilità ambientale, prevedendo la protezione degli ambiti di maggior pregio, mantenendo i varchi necessari alle connessioni ambientali, incentivando la realizzazione di un'edilizia sostenibile (risparmio energetico), ecc., ma anche sulla sostenibilità economica, mediante la realizzazione degli interventi con strumenti perequativi e l'utilizzo del credito edilizio, ecc., e sulla sostenibilità sociale, attraverso il miglioramento delle condizioni di vita, la dotazione di servizi con una qualità superiore, una maggiore sicurezza, ecc..

Questo ha portato alla redazione di un piano che, come si è visto nella fase di valutazione finale del Rapporto Ambientale, non prevede particolari azioni critiche nei confronti dell'ambiente. Attraverso il processo di valutazione si è verificato che le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità.

Con il processo della VAS si è voluto capire come il PAT possa incidere sulle condizioni ambientali, sociali, economiche scomposte nei diversi temi (acqua, suolo, aria, ecc) e sono stati segnalati eventuali accorgimenti da considerare in sede di attuazione del piano e del successivo PI, al fine di attenuare eventuali effetti negativi associati alla concretizzazione delle scelte di Piano.

Nella fase di progettazione e realizzazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi del PAT, dovranno essere attuate le misure mitigative proposte nel presente Rapporto Ambientale e dovrà essere effettuando un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve, infatti, concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Si evidenzia, comunque, la mancanza nel Rapporto Ambientale della Valutazione delle azioni e degli effetti inerenti:

- all'area di Vancimuglio relativamente alle linee preferenziali programmate e di sviluppo insediativo-produttivo (art. 32 delle NTA) ;
- alla nuova localizzazione delle cubature e relativa destinazione d'uso inerente ai volumi della scheda n. 6 ex Suinal (art. 37 delle NTA – *Opere incongrue*).

In sede di attuazione del Piano si dovrà, inoltre:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza interna e esterna, è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTI

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

redazione del PAT, nonché con il recepimento del parere di coerenza del Valutatore in merito alle osservazioni di carattere ambientale.

2. L'articolo n. 32 delle NTA, "*Urbanizzazione programmata e linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo*", limitatamente all'area di Vancimuglio, dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
3. L'articolo n. 37 delle NTA, "*Opere incongrue*", limitatamente alla scheda n. 6 ex Suinal, dovrà essere integrato relativamente alla nuova localizzazione delle cubature e relativa destinazione d'uso inerente ai volumi, prescrivendo che gli interventi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico la localizzazione, i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
4. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
6. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.
7. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
8. In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
9. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VINCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **85** DEL **26 GIU. 2017**

OGGETTO: Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Verifica di sufficienza del Quadro Conoscitivo.
DGR n. 3958/2006, DGR n. 1922/2013.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 11 del 2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Grumolo delle Abbadesse, secondo la procedura disposta dalla DGR n. 1922 del 28.10.2013.

Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, l.r. n. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto.

IL DIRETTORE

DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la nota del 3 agosto 2016 n. 6295 con la quale il Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI) ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali contenenti il quadro conoscitivo del Piano di assetto del territorio, come previsto dalla legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, articolo 13, comma 3, lettera d).

RITENUTO CHE:

- l'art. 2, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, della legge regionale n. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, della medesima legge regionale, assegna alla competenza della Giunta regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- l'art. 11 bis della legge regionale n. 11/2004 stabilisce l'obbligo per i Comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;
- la DGR 3 ottobre 2004 n. 3178, ha disposto le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR n. 3811 del 2009;

Mod. A - originale

- la DGR 22 novembre 2005, n. 3609 ha assegnato alla Direzione Urbanistica (ora Direzione Pianificazione Territoriale con decorrenza 01.07.2016) anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- la DGR 12 dicembre 2006, n. 3958 ha attivato le “procedure di verifica degli archivi digitali” affidando alla Direzione Urbanistica, l’incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfa-numeriche e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- la DGR 9 dicembre 2009, n. 3811, Allegato A, Capitolo 3, stabilisce l’obbligo per i Comuni di trasmettere alla Direzione Urbanistica, il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;
- la DGR 28 ottobre 2013, n. 1922 ha semplificato le procedure di validazione degli archivi digitali dei PAT/PATI, stabilendo che per rilevare e certificare, ai sensi dell’art. 14, comma 7, della legge regionale n. 11 del 2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC si deve far riferimento unicamente all’indice di qualità (IQ).
- la stessa DGR n. 1922 del 2013 ha affidato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Direzione Pianificazione Territoriale, il compito di validare con procedura semplificata gli archivi digitali dei PAT/PATI ai sensi dell’art. 11, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2004;
- il decreto della Sezione Urbanistica 4 giugno 2014 n. 55, ora Direzione Pianificazione Territoriale, dà attuazione alla citata DGR n. 1922 del 2013 e definisce le procedure di verifica ed i parametri di validazione come descritti nell’Allegato A contenente <<Procedure di verifica e parametri di valutazione del quadro conoscitivo>>.

CONSIDERATO CHE:

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT del Comune di Grumolo delle Abbadesse, seguendo le procedure di verifica definite nell’Allegato “A” del citato decreto dirigenziale n. 55 del 4 giugno 2014;
- in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Direzione Pianificazione Territoriale, già Sezione Urbanistica, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

CONSIDERATA di conseguenza l’opportunità di rilevare l’accettabilità del quadro conoscitivo del PAT in oggetto, identificando il solo IQ quale riferimento idoneo e bastevole per accertare la sufficienza del quadro conoscitivo del PRC, punto 2), lettera a, della DGR n. 1922/2013 e del decreto dirigenziale n. 55/2014.

CONSIDERATA, infine, la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto “parte del sistema informativo comunale”, così come definito dall’art. 10 della legge regionale n. 11/2004.

CONSIDERATO inoltre l’obbligo di aggiornamento dei metadati in applicazione del decreto interministeriale del 10 novembre 2011 recante le regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso.

VISTI i seguenti documenti:

- legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 recante norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;
- deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2004 n. 3178 contenente gli atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della l.r. n. 11 del 2004;
- deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2005 n. 3609 “Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, l.r. n. 1/1997)”;
- deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006 n. 3090 “Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell’art. 15, l.r. n. 11/2004”;
- deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006 n. 3958 “Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all’art. 11, comma 1, L.R. n. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed

Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, l.r. n. 11/2004";

- deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2009 n. 3811 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, l.r. n. 11/2004, approvati con DGR n. 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.....dei Comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.....degli Interventi' ";
- deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2013 n. 1922 "Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI.";
- decreto della Sezione Urbanistica 4 giugno 2014 n. 55 "Adeguamento delle procedure di verifica degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI); art. 11, comma 2, l.r. n. 11/2004; DGR n. 3958/2006; DGR n. 1922/2013";

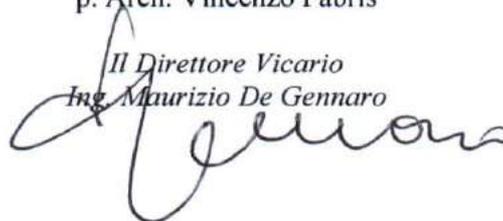
DECRETA

1. di accertare che il Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI) ha trasmesso gli archivi digitali del Piano di assetto del territorio (PAT), previsti dalla legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, articolo 13, comma 3, lettera d) e che tali archivi digitali presentano i caratteri della sufficienza ai sensi della predetta legge regionale, articolo 11, comma 2, e articolo 14, comma 3, lettera d);
2. di trasmettere il presente decreto al Comune di Grumolo delle Abbadesse e alla Provincia di Vicenza;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.



p. Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore Vicario
Ing. Maurizio De Gennaro



COMUNE DI GRUMOLO delle ABBADESSE
 Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



Se Comune di Grumolo delle Abbadesse
 Prot.n. **0008434** del **17-10-2017**
 Categoria 6 Classe 2



**Relazione di adeguamento degli elaborati per
 approvazione in Conferenza dei Servizi**

Approvato nella Conferenza di Servizi Decisoria del 26 OTT. 2017

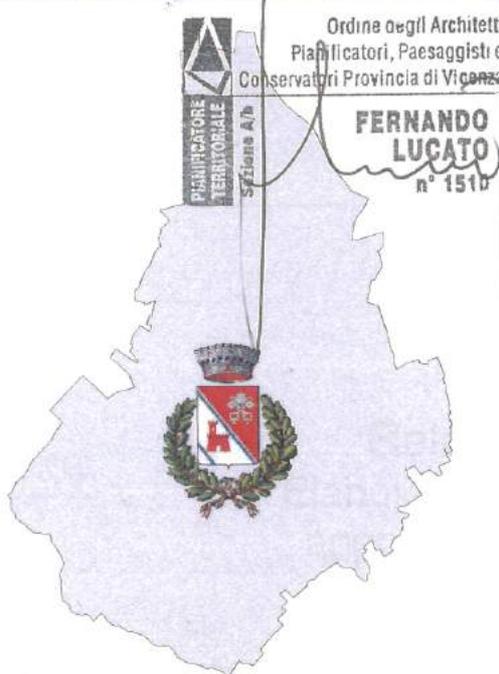
Il Sindaco
 Flavio Scaramuzza



Il Segretario
 Stefano Fusco

Servizi Tecnici,
 Urbanistica - Edilizia Privata
 Miriam Scaramuzza

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
 DI VICENZA
 26 OTT. 2017
 PROT. N. 73226



Provincia di Vicenza
 Settore Urbanistica

IL DIRIGENTE

Arch. Roberto José Bavaresco



Progetto urbanistico e VAS
 Fernando Lucato

AUA
 URBANISTICA E AMBIENTE
 Fernando Lucato urbanista
 Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

Indagine agronomica
 Federico Carollo

Indagine Geologica e Valutazione
 di Compatibilità Idraulica
 Andrea Baldracchi

VinCA
 Federico Carollo
 Marco Grendele
 Carlo Klaudatos

Concertazione e comunicazione
 Franco Zanella

Informatizzazione
 Luca Zanella

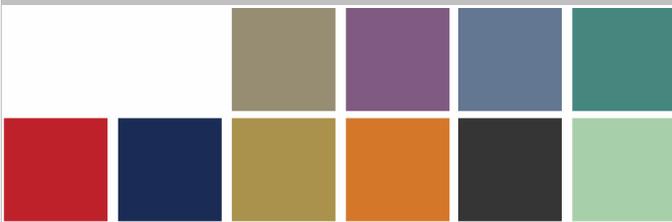
Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
 STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
 33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Octobre 2017

Comune
di
Grumolo delle Abbadesse



P.A.T.
Piano di Assetto del Territorio



PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO



Relazione di adeguamento
Elaborato di sintesi delle modifiche
apportate a seguito di tutti i pareri
acquisiti rispetto agli elaborati
adottati

Settembre 2017

Cod. comm.	Nome file	Rev	Data	Estensori	Ver	App
GRU_02_PT	GRU_02_PR_Rel_adequamento_p areri	00	11.09.2017	LDC	LDC	FL
	<i>Progetto</i> PAT, Comune di Grumolo delle Abbadesse					

Versione:

- *edizione adeguata ai pareri di Compatibilità Idraulica*
- *edizione adeguata al parere della Provincia preliminare alla sottoscrizione*
- *edizione sottoscrizione elaborati Comune-Provincia e adozione in Consiglio Comunale*



<i>Cod. comm.</i>	<i>Nome file</i>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Estensori</i>	<i>Ver</i>	<i>App</i>
GRU_02_PT	GRU_02_PR_Rel_adequamento_p areri	00	11.09.2017	LDC	LDC	FL
	<i>Progetto</i>					
	PAT, Comune di Grumolo delle Abbadesse					

Relazione di Adeguamento

Come stabilito dal parere del Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza si predispose il seguente elaborato di sintesi che evidenzia le modifiche apportate a seguito di tutti i pareri acquisiti rispetto agli elaborati adottati.

Gli elaborati sono stati adeguati ai seguenti pareri, come puntualmente sintetizzato nella presente relazione:

- *Parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica Brenta, prot.18446 del 16.12.2015*
- *Parere Regione Veneto, Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza – Settore Genio Civile di Vicenza, prot. 526549 del 28.12.2015*
- *Parere Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza n. 01 del 13.04.2017 prot. 27889 e Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 01 del 13.04.2017 prot. 27895*
- *Parere VAS n. 106 del 13.07.2017*
- *Validazione QC – Decreto del direttore della direzione pianificazione territoriale n. 85 del 26.06.2017*

1. Adeguamento al Parere di compatibilità idraulica

Gli elaborati del PAT adottato (NT, tavole e relazioni) risultano già adeguati ai seguenti pareri di compatibilità idraulica e pertanto non sono stati ulteriormente modificati:

- *Parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica Brenta, prot.18446 del 16.12.2015*
- *Parere Regione Veneto, Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza – Settore Genio Civile di Vicenza, prot. 526549 del 28.12.2015*

2. Adeguamento al Parere Comitato Tecnico Intersectoriale della Provincia di Vicenza n. 01 del 13.04.2017 prot. 27889 e Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 01 del 13.04.2017 prot. 27895

Pag. 13 del parere – fragilità:

- la tabella dell'art. 23 è stata aggiornata nel titolo da "Interventi proposti" a "Prescrizioni" come di seguito evidenziato:

art. 23 Compatibilità geologica ai fini urbanistici

(omissis)

N.	FATTORI CONDIZIONANTI	ZONA	INTERVENTI PROPOSTI PRESCRIZIONI
----	--------------------------	------	-------------------------------------

(omissis)

Pag. 14 del parere – aree emergenza per la protezione civile:

- l'art. 31 è stato integrato nella parte delle direttive con la precisazione riportata nel parere di richiamo alla L 225/1992 e di seguito evidenziata

art. 31 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

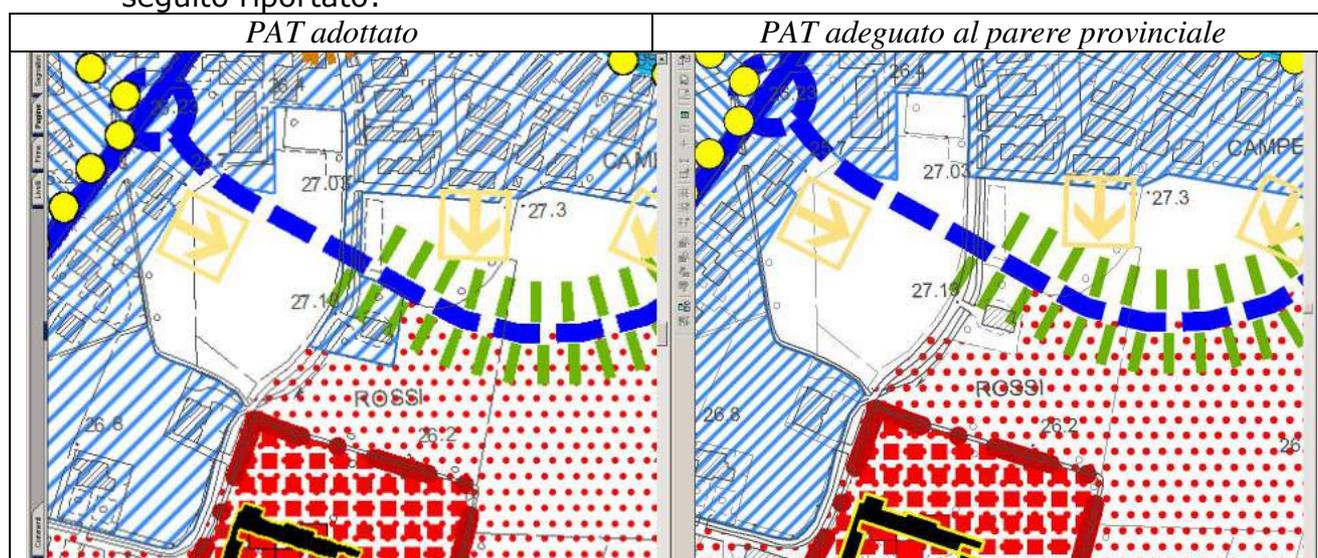
(omissis)

Ai sensi della L. 225/1992, art. 3 e Lr 11/2004 art. 109 l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

(omissis)

Pag. 21-22 del parere – urbanizzazione consolidata:

- la tavola 4 del PAT è stata aggiornata eliminando l'area consolidata in prossimità del contesto figurativo, come meglio rappresentato nell'estratto di seguito riportato:



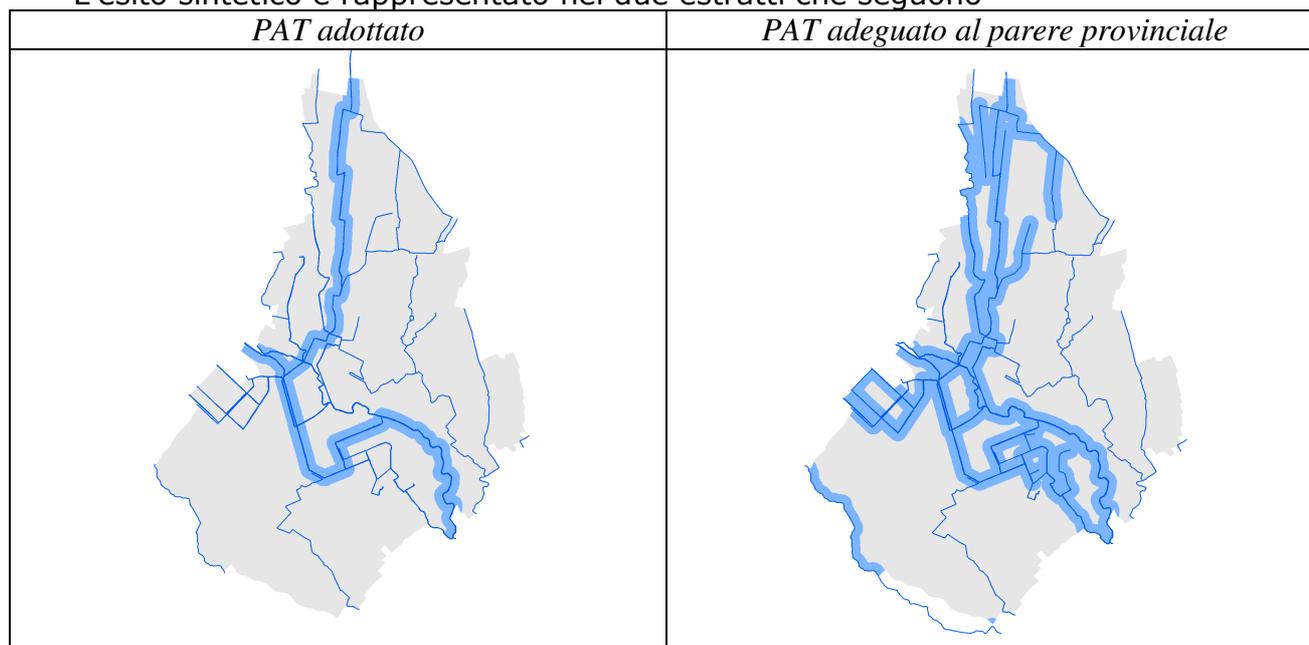
Pag. 23 del parere – Aree Standard:

- si conferma che sono state verificate le aree "servizi di maggior rilevanza" indicate in tavola 4 e sono quelle in proprietà o in uso al comune (enti pubblici e/o istituti religiosi) e pertanto non risulta necessario alcuna modifica cartografica.

Pag. 23 del parere – fasce di profondità di cui all'art. 41 della Lr 11/04:

- la tavola 1 del PAT è stata aggiornata riportando su tutti i corsi d'acqua la fascia di tutela dei 100 m di cui all'art. 41 della LR 11/2004, e non esclusivamente sui corsi d'acqua vincolati come beni paesaggistici. In particolare si è seguita la seguente metodologia con queste operazioni cartografiche:
 - Integrazione della rete idrografica in corrispondenza delle acque catastali;
 - Integrazione delle "Zone di tutela di 100 m ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004" con quelle generate dai corsi d'acqua corrispondenti alle acque catastali

L'esito sintetico è rappresentato nei due estratti che seguono



Pag. 23 del parere – SAU:

- l'art. 28 è stato aggiornato con il valore di STC al netto delle acque superficiali. La nuova tabella è di seguito allegata, e non vi è modifica della SAT Superficie trasformabile

art. 28 Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa da quella agricola

(omissis)

SAU - Superficie agricola utilizzata (rilevata con tecnologia GIS) (mq)	11.968.417
Superficie amministrativa comunale (mq) (Classe a0102011_ConfiniComunali)	14.923.810
Acque superficiali (Classe b0303011_Tutela, TipoTut=02)	89.398
Superficie Territoriale Comunale (STC)	14.834.412
Rapporto SAU/STC	80,68 %
Zona altimetrica	PIANURA
Soglia percentuale da applicare	61,30%
Indice trasformabilità (>61,30)	1,30%
Superficie Agricola Trasformabile SAT (mq) (SAU rilevata x 1,3%)	155.589

(omissis)

Relazione adeguamento pareri per approvazione

- la relazione e la relazione sintetica sono state integrate con le nuove tabella (calcolo GIS del QC con evidenza delle superficie delle acque sottratte e dell'uso del suolo). Anche su queste tabelle, ovviamente, non vi è modifica della SAT Superficie trasformabile

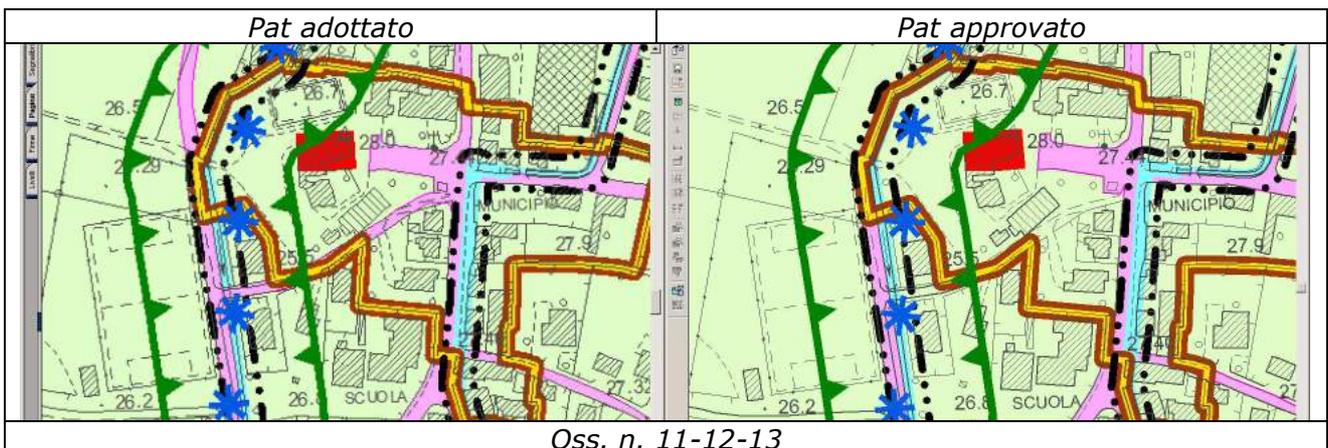
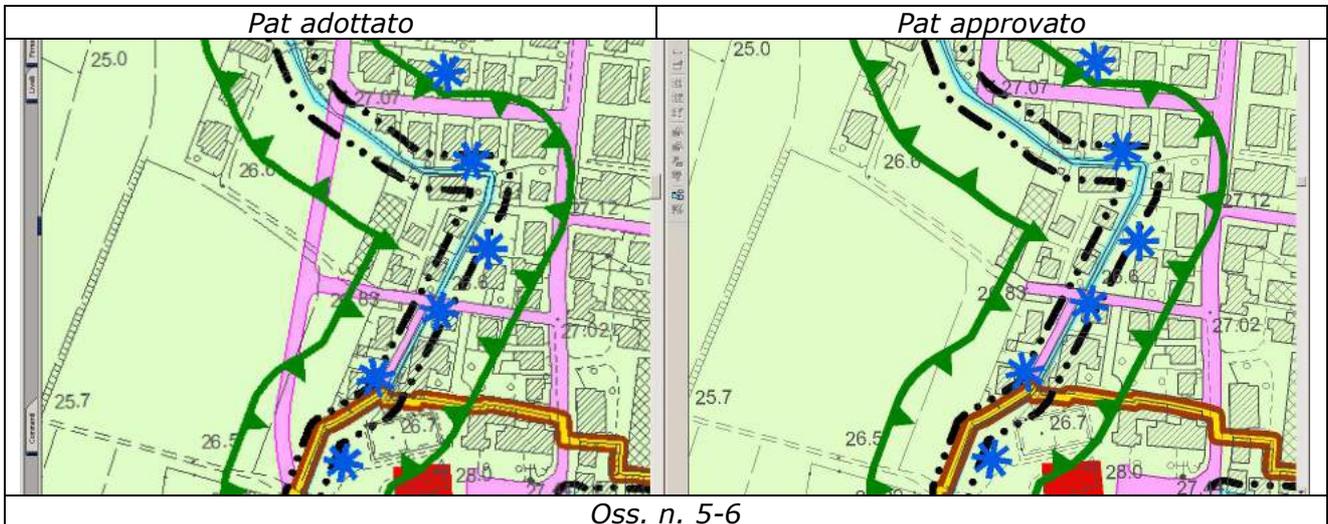
Relazione 2.5 La SAU – Superficie Agricola Utilizzata*(omissis)*

Come richiesto dal Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia il calcolo della Superficie Territoriale Comunale è stato aggiornato sottraendo le superfici interessata da acque (corsi d'acqua, canali etc...) come di seguito riportato (superfici GIS del QC). Tale aggiornamento non modifica il dato finale di superficie trasformabile.

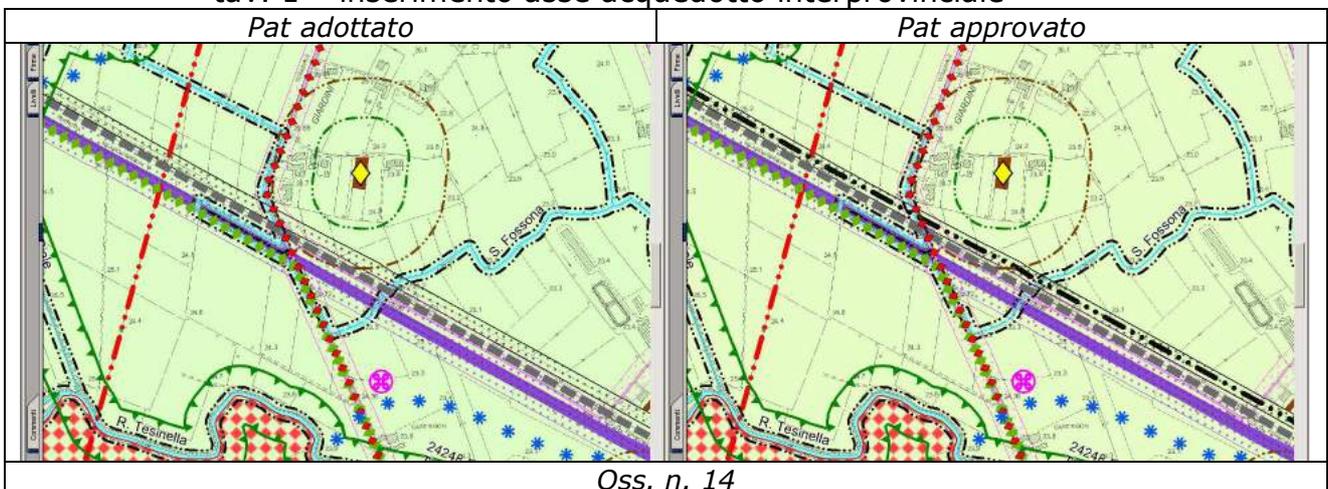
PAT GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VI)			
Codice	Tipo Uso Suolo della Copertura del Suolo Agricolo (Classe <i>c0506031_CopSuoloAgricolo</i>)	Superficie GIS (mq)	
21132	Tare ed Incolti	177.448	+
21142	Colture orticole in serra o sotto plastica	13.301	+
21210	Seminativi in aree irrigue	10.575.090	+
22100	Vigneti	81.714	+
22200	Frutteti	40.051	+
22410	Arboricoltura da legno	10.812	+
23100	Prati stabili	678.915	+
24200	Sistemi colturali e particellari complessi	67.745	+
61100	Gruppo arboreo	4.299	+
61200	Filare	28.650	+
61300	Fascia tampone	290.392	=
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)		11.968.417	
Superficie amministrativa comunale (Classe <i>a0102011_ConfiniComunali</i>)		14.923.810	-
Acque superficiali (Classe <i>b0303011_Tutela, TipoTut=02</i>)		89.398	=
Superficie Territoriale Comunale (STC)		14.834.412	
Rapporto SAU/STC		80,68%	
Zona altimetrica		PIANURA	
Soglia percentuale da applicare		61,30%	
Indice di trasformabilità da applicare per SAU/STC > 61.30%		1,30%	
SAU rilevata		11.968.417	x
Indice di trasformabilità da applicare		1,30%	=
SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE (SAT)		155.589	

Pag. 24 e seguenti del parere – Osservazioni:

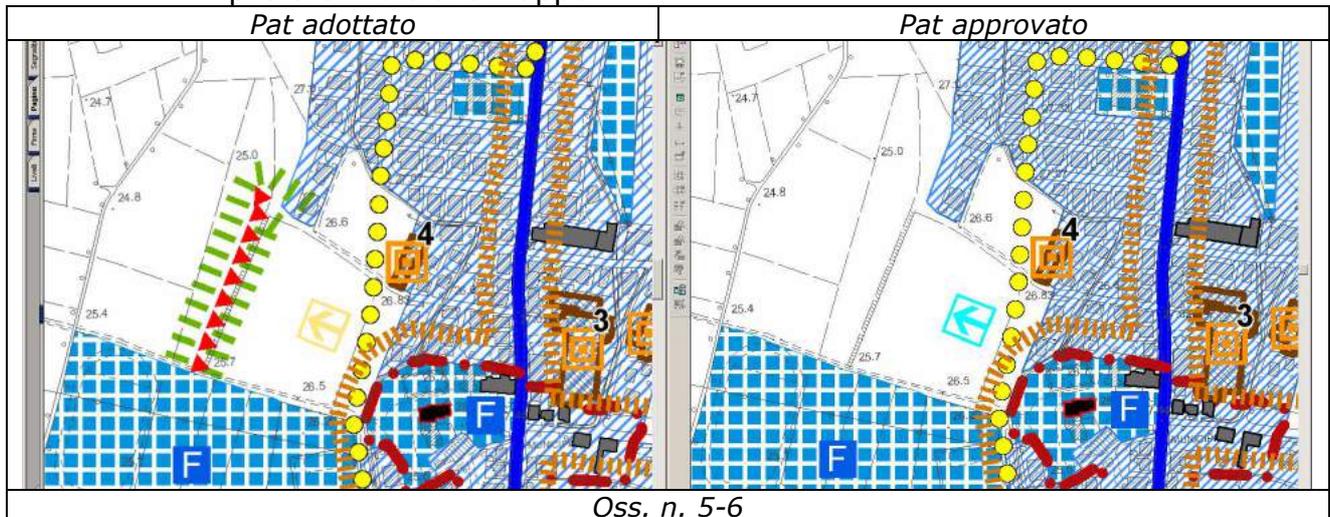
- aggiornati gli elaborati secondo le controdeduzioni alle osservazioni formulate dal comitato intersettoriale della Provincia (mod. tavola 1, 4, NT, relazione, relazione sintetica) con le modifiche di seguito sintetizzate:
 - tav. 1 – correzione viabilità a seguito approvazione Var. Verde 2016 e oss. n. 5-6 e 11-12-13



- tav. 1 – inserimento asse acquedotto interprovinciale



- tav. 4 – sull'area oggetto di Var. Verde 2016 nel capoluogo recepimento con stralcio limite espansione e modifica freccia da "urb. programmata" a "preferenziale di sviluppo"



- NT: aggiornato artt.. 11, 15, 39, 43, 46 come di seguito evidenziato

- Art. 11 Vincoli e Fasce di rispetto

omissis

Rif. Legislativo:

LR. 11 2004, art. 41

omissis

RETI TECNOLOGICHE (ELETTRODOTTO, METANODOTTO, ACQUEDOTTO)

omissis

- Art. 15 Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale

omissis

Direttive

Le Ville Venete e gli edifici individuati dal P.A.T (edifici neri) sono assoggettati a grado di tutela n. 1 o 2.

Il piano degli interventi (P.I.) può integrare l'elenco degli edifici con valore monumentale o testimoniale attribuendo a ciascun manufatto il grado di protezione tra quelli determinati dal P.A.T. al successivo articolo 47 e il corrispondente intervento edilizio ai sensi del comma 3, lettere a) e b), art. 40, della L.R. 11/2004, nonché precisa le destinazioni d'uso compatibili con il grado di tutela.

Per gli altri Edifici di valore storico testimoniale (edifici grigi) il PI procederà all'aggiornamento della schedatura vigente al fine di favorire il riuso e la ricomposizione dei volumi nel rispetto delle caratteristiche originarie qualora riconosciute meritevoli di tutela e **precisa le destinazioni d'uso compatibili con il grado di tutela**. A seguito di tale riconoscimento, sarà compito del P.I. disciplinare le espansioni contigue a tali elementi con l'obiettivo di tutelare e valorizzare i beni testimoniali o monumentali.

omissis

- Art. 39 Aree agricole

omissis

Direttive

omissis

Il PI disciplinerà inoltre le attività non professionali di allevamento e addestramento di animali d'affezione precisando altresì i requisiti delle strutture e delle recinzioni volte al ricovero degli animali con specifiche disposizioni per la custodia dei cani da parte dei privati.

omissis

Direttive per la riqualificazione della zona agricola

omissis

~~— individuare le forme di utilizzo comune dei residui colturali (sarmenti di potatura ecc) e dei reflui zootecnici (fonti rinnovabili) a scopo energetico;~~

omissis

- Art. 43 Percorsi ciclopedonali territoriali

omissis

Direttive

omissis

L'indicazione dei percorsi ciclabili territoriali nella tav. 4 ha valenza strategica e non impone vincoli sul territorio. La definizione dei percorsi spetta al Piano degli Interventi, anche integrandone o rettificandone il tracciato, senza che ciò costituisca variante al PAT.

omissis

- Art. 46 Indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo

omissis

Direttive

Il PI predispose una schedatura puntuale delle ~~strutture agricole produttive~~ costruzioni esistenti non più funzionali ~~alla conduzione del fondo~~ alle esigenze dell'azienda agricola riportante:

- le caratteristiche funzionali e planivolumetriche;
- i riferimenti catastali;
- l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio;
- la tipologia e consistenza degli allevamenti;
- l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative delle superfici, dei volumi e loro uso.

La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la tutela della zona agricola ed altresì da una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione (residenza e attività connesse, ricettivo turistiche, piccolo artigianato, depositi e simili).

omissis

- Relazione, Relazione sintetica e NT : aggiornamento tabelle dimensionamento riducendo la capacità residua dei 60.000 mc della Var. verde 2016 come di seguito evidenziato

GRUMOLO delle ABBADESSE - residenza			Capacità residua PRG (a)		Aggiuntivo (b)		Totale	
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	-		-		<i>a+b</i>	<i>ab. teorici*</i>
			mc	ab teor	mc	ab teor	mc	
Agricolo	1.1	Aree agricole nord	-	-	5.000	23	5.000	23
Residenziale	1.2	Grumolo Capoluogo	216.470	984	45.000	205	261.470	1.189
Agricolo	2.1	Aree agricole centrali	-	-	2.000	9	2.000	9
Residenziale	2.2	Sarmego	27.427	125	5.000	23	32.427	147
Produttivo	2.3	Vancimuglio e SR 11	80.124	364	3.000	14	83.124	378
Agricolo	3	Aree agricole sud	-	-	5.000	23	5.000	23
Totale			324.020	1.473	65.000	295	389.020	1.768

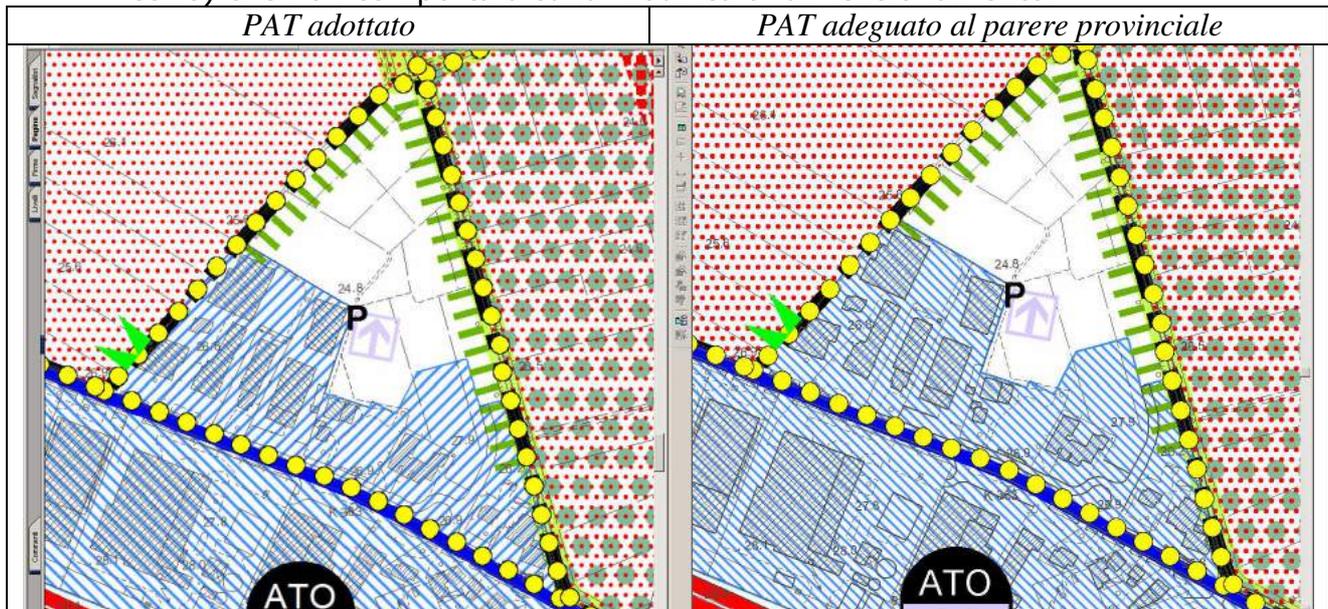
*Le Varianti Verdi ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 approvate prima dell'approvazione del PAT comportano la corrispondente riduzione della capacità edificatoria residua del PRG nel dimensionamento complessivo del PAT (incidendo quindi in riduzione nella voce a, di cui alla tabella precedente). La tabella della capacità residua è già aggiornata con l'approvazione della Variante Verde 2016 avvenuta con DCC n. 17 del 11.11.2016.

- QC: classi c1104061_Zone e c1104081_ProgettoPianiAtt sono stati aggiornati in recepimento dell'approvazione della Variante Verde 2016

Ulteriore correzione – urbanizzazione consolidata:

- Durante l'adeguamento e l'incontro del 13.06.2014 con la commissione regionale VAS è emerso un errore di codifica nell'urbanizzazione consolidata a nord della SR 11, erroneamente indicata "residenziale" mentre è di carattere produttivo (essendo zona D1 nel PRG vigente e zona produttiva ampliabile nel PTCP). Si tratta, evidentemente, di un mero errore di codifica che viene pertanto corretto in sede di approvazione come riportato nell'estratto che segue.

Si precisa che si tratta di una semplice correzione grafica (inclinazione del retino) che non comporta alcuna modifica al dimensionamento.



3. Adeguamento al Parere Commissione VAS n. 106 del 13 luglio 2017

- NT: aggiornato art.. 32 con prescrizione relativa al punto 2 del parere VAS

Art. 32 Aree di urbanizzazione programmata e Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso

omissis

Prescrizioni e vincoli

omissis

Limitatamente all'area di Vancimuglio gli interventi previsti dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS (cfr. prescrizione n. 2 del parere VAS n. 106 del 13.07.2017).

omissis

- NT: aggiornato art.. 37 con prescrizione relativa al punto 3 del parere VAS

Art. 37 Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado

Omissis

Prescrizioni e vincoli

omissis

Relativamente all'opera incongrua n. 6 "Ex Suinal" gli interventi relativi alla nuova localizzazione delle cubature e relativa destinazione d'uso inerenti i volumi dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS (cfr. prescrizione n. 3 del parere VAS n. 106 del 13.07.2017)

omissis

- NT: aggiornato art.. 42 con prescrizione relativa al punto 5 istruttoria Vinca (viabilità)

Art. 42 Infrastrutture della mobilità

Omissis

Prescrizioni Vinca (cfr. punto 7 prescrizioni istruttoria Vinca n. 187/2016 contenuta nel parere VAS n. 106 del 13 luglio 2017)

In sede di attuazione del Piano si prescrive che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superficie lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedire lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambi le direzioni di almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono anche essere associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purchè in ogni caso ci sia la pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza di questi elementi può andare dai 50 ai 200 m.
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzare siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti.
- NT: aggiornato art. 52 con prescrizione relativa al punto 5 istruttoria Vinca (illuminazione)

art. 52 Indirizzi per il contenimento dell'inquinamento luminoso

Omissis

Prescrizioni Vinca (cfr. punto 5 prescrizioni istruttoria Vinca n. 187/2016 contenuta nel parere VAS n. 106 del 13 luglio 2017)

In sede di attuazione del Piano si prescrive di impegnare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione di intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolare modo nei confronti dei lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.

Omissis

- NT: aggiornato art. 56 con prescrizione relativa ai punti 4- 5-6-7-8-9 del parere VAS (comprensivo di prescrizioni istruttoria Vinca)

Parere VAS n. 106 del 13.07.2017 – Prescrizioni in sede di attuazione del Piano

In sede di attuazione del Piano occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.
- Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Indicazioni e Prescrizioni V.Inc.A per il PAT istruttoria 187/2016 (cfr. parere VAS n. 106 del 13.7.2017)

Riconoscimento non necessità

E' riconosciuta la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle seguenti categorie nella revisione del 2012 della Banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto:

- 11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso,
- 11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- 11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- 11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
- 11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde
- 11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
- 11330 - Ville Venete
- 12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- 12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi
- 12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)
- 12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)
- 12170 - Cimiteri non vegetati
- 12190 - Scuole
- 12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)
- 12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)
- 12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- 12240 - Rete ferroviaria con territori associati
- 12260 - Aree adibite a parcheggio
- 13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi
- 13420 - Aree in trasformazione
- 14110 - Parchi urbani
- 14130 - Aree incolte nell'urbano
- 14140 - Aree verdi private
- 14150 - Aree verdi associate alla viabilità
- 14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)

Prescrizioni in sede di attuazione del piano

Sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive Comunitari 92/43/Cee e 09/147/Ce in sede di attuazione del Piano si prescrive:

1. tutto quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
2. che si provveda ai divieti e agli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

Relazione adeguamento pareri per approvazione

3. che sia consentita esclusivamente l'attuazione di quelle attività che, sulla base dello studio esaminato e dell'istruttoria 187/2016 riportata nel parere VAS n. 106 del 13.7.2017, sono state ricondotte ai seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 229/2017: "A11 - Attività agricole non elencate in precedenza", "D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.02 - Urbanizzazione discontinua", "E01.03 - Abitazioni disperse", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E04 - Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", "E06 - Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari"
4. che nell'attuazione, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, all'interno delle aree coinvolte;
5. omissis - prescrizione relativa all'illuminazione inserita all'art. 52 delle NT.
6. che, al di fuori delle aree caratterizzate dai codici
 - 11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso,
 - 11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
 - 11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
 - 11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
 - 11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde
 - 11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
 - 11330 - Ville Venete
 - 12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
 - 12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi
 - 12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)
 - 12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)
 - 12170 - Cimiteri non vegetati
 - 12190 - Scuole
 - 12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)
 - 12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)
 - 12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
 - 12240 - Rete ferroviaria con territori associati
 - 12260 - Aree adibite a parcheggio
 - 13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi
 - 13420 - Aree in trasformazione
 - 14110 - Parchi urbani
 - 14130 - Aree incolte nell'urbano
 - 14140 - Aree verdi private
 - 14150 - Aree verdi associate alla viabilità
 - 14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)

nella revisione del 2012 della Banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone
7. omissis - prescrizione relativa alla viabilità inserita all'art. 42 delle NT.
8. che il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive contenute nell'istruttoria 187/2016 riportata nel parere VAS n. 106 del 13.7.2017 e, a seguito della verifica, deve trasmettere annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativi agli articoli 15, 20, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, e separatamente gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
9. che qualora il Comune non provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'Allegato A alla DGR 2299/2014;
10. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato nella procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale che dovesse rendersi necessaria per l'insorgenza di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
11. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difficoltà riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nella studio per la Valutazione di incidenza esaminato.

4. Adeguamento al Decreto di validazione del QC n. 85 del 26 giugno 2017

L'edizione degli elaborati (e relativi shp) è stata realizzata utilizzando gli ultimi file (aggiornati e bonificati) a seguito delle verifiche eseguite con gli uffici regionali del QC e che sono stati validati dalla Regione con Decreto n. 85 del 26 giugno 2017.

Indice

RELAZIONE DI ADEGUAMENTO3

1. ADEGUAMENTO AL PARERE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA.....4

2. ADEGUAMENTO AL PARERE COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA N. 01 DEL 13.04.2017 PROT. 27889 E VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA N. 01 DEL 13.04.2017 PROT. 278955

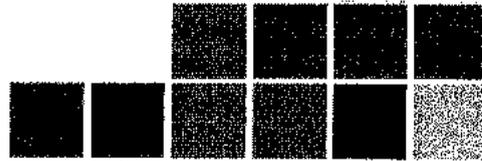
3. ADEGUAMENTO AL PARERE COMMISSIONE VAS N. 106 DEL 13 LUGLIO 201712

4. ADEGUAMENTO AL DECRETO DI VALIDAZIONE DEL QC N. 85 DEL 26 GIUGNO 201715

INDICE.....16



Comune di Grumolo delle Abbadesse
Piano di Assetto del Territorio



Prot. 8541

Grumolo delle Abbadesse 19.10.2017

Spett.le

Provincia di Vicenza

Settore sviluppo economico e servizi al territorio

**Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza**

Oggetto: *PAT del Comune di Grumolo delle Abbadesse – Elaborati aggiornati per approvazione in Conferenza di Servizi.*

In allegato alla presente si consegnato gli elaborati del PAT in oggetto aggiornati ed adeguati a quanto stabilito dal parere VTPU n. 01 del 13.04.2017, al parere della Commissione regionale VAS n. 106 del 13.07.2017 al decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 85 del 26.06.2017.

Con la presente

SI CERTIFICA

pertanto che la seguente documentazione:

- Relazione di progetto
- Relazione sintetica di progetto
- Carta delle strategie

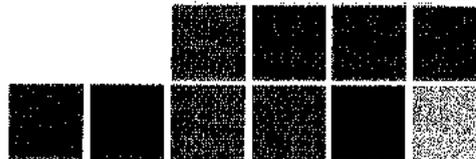
- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invarianti
- tav. 3 – Carta della fragilità
- tav. 4 – Carta della trasformabilità

- Norme tecniche

- Rapporto ambientale
- All. 1 - Rapporto sullo stato dell'ambiente
- All. 2 – Valutazione dell'opzione zero
- All. 3 – Schede di descrizione dello stato dei luoghi
- Tav. 1 – Coerenza sistema ambientale



Comune di Grumolo delle Abbadesse
Piano di Assetto del Territorio



- Tav. 2 – Coerenza sistema insediativo e relazionale
- Tav. 3 – Coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi
- Tav. 4 – Coerenza tra le azioni strategiche e la fragilità
- Sintesi non tecnica

- Studio per la valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2299/2014
- Dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (all. F alla DGR 2299/2014)
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione (all. G alla DGR 2299/2014)

- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica (DVD);

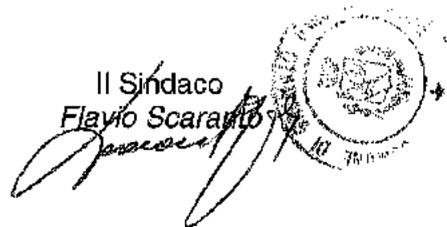
è adeguata ai sopraccitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Con l'occasione si trasmettono altresì:

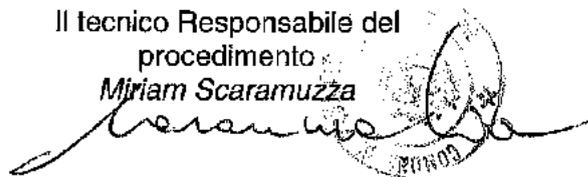
- Relazione di adeguamento
- Dichiarazione di sintesi.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Flavio Scaramuzza



Il tecnico Responsabile del
procedimento
Miriam Scaramuzza



Il Progettista del Piano
Fernando Lucato

